



03

RELAZIONI E ATTESTAZIONI





03 RELAZIONI E ATTESTAZIONI



Contenuti

RELAZIONI E ATTESTAZIONI

694

Attestazione del Bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2019 ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del D. Lgs. 58/1998 e dell'art. 81-ter del Regolamento CONSOB 14 maggio 1999, n.11971

1. I sottoscritti Matteo Del Fante, in qualità di Amministratore Delegato, e Alessandro Del Gobbo, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Poste Italiane S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche del Gruppo Poste Italiane e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane nel corso del periodo compreso tra il 1° gennaio 2019 e il 31 dicembre 2019.

2. Al riguardo, si rappresenta che:

- l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane è stata verificata mediante la valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria. Tale valutazione è stata effettuata prendendo a riferimento i criteri stabiliti nel modello Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (COSO);
- dalla valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il Bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2019:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 5 marzo 2020

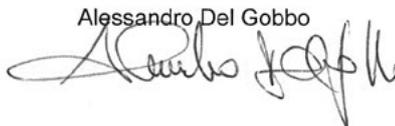
L'Amministratore Delegato

Matteo Del Fante



Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Alessandro Del Gobbo



Attestazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019 ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del D. Lgs. 58/1998 e dell'art. 81-ter del Regolamento CONSOB 14 maggio 1999, n.11971

1. I sottoscritti Matteo Del Fante, in qualità di Amministratore Delegato, e Alessandro Del Gobbo, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Poste Italiane S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio nel corso del periodo compreso tra il 1° gennaio 2019 e il 31 dicembre 2019.

2. Al riguardo, si rappresenta che:

- l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio di Poste Italiane S.p.A. è stata verificata mediante la valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria. Tale valutazione è stata effettuata prendendo a riferimento i criteri stabiliti nel modello *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (COSO);
- dalla valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze.

Roma, 5 marzo 2020

L'Amministratore Delegato

Matteo Del Fante



Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Alessandro Del Gobbo



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE di POSTE ITALIANE S.P.A.
AGLI AZIONISTI
ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. n. 58/1998

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 il Collegio Sindacale di Poste Italiane S.p.A. (di seguito anche la "Società" o la "Capogruppo") ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto del Codice Civile e del D. Lgs. n. 39/2010 come modificato dal D. Lgs. n. 135/2016, del D. Lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), nonché ai sensi del DPR n. 144/2001 "Regolamento recante norme sui servizi di bancoposta" e delle disposizioni applicate a BancoPosta dalle competenti Autorità. Nello svolgimento dei propri compiti istituzionali, il Collegio ha, inoltre, tenuto conto delle indicazioni contenute nel Codice di Autodisciplina delle Società Quotate, cui la Società ha formalmente aderito con delibera del Consiglio di Amministrazione del 31 luglio 2015. L'attività di vigilanza prevista dalla legge è stata altresì condotta secondo le norme di comportamento del Collegio Sindacale elaborate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili alla data dell'aprile 2018.

Nomina e attività del Collegio Sindacale

Lo scrivente Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti della Società in data 28 maggio 2019 ed è composto da Mauro Lonardo, Presidente, e dai sindaci effettivi Anna Rosa Adiutori e Luigi Borré.

Il Collegio Sindacale ha acquisito le informazioni strumentali allo svolgimento dei compiti ad esso attribuiti mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari, l'intervento alle *induction session* organizzate dalla Società, gli incontri con le principali funzioni aziendali - in particolare con quelle di controllo e con l'Organismo di Vigilanza - il management della Società, nonché attraverso il confronto costante con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari e con la Società di revisione incaricata della revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, PricewaterhouseCoopers S.p.A.

L'Organo di Controllo ha approvato in data 30 gennaio 2020 il nuovo "Regolamento di funzionamento del Collegio Sindacale di Poste Italiane S.p.A" che disciplina le modalità di

funzionamento del Collegio Sindacale nel rispetto delle norme di legge, di quelle statutarie, delle disposizioni contenute nella Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 per le banche, nonché dei principi sanciti dal Codice di Autodisciplina delle Società quotate e dalle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale di Società quotate, raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Quanto sopra premesso, si forniscono di seguito le informazioni di cui alle disposizioni contenute nella Comunicazione Consob DEM 1025564/2001, secondo la numerazione prevista dalla stessa, così come modificata e integrata con comunicazione n. DEM/3021582 del 4 aprile 2003, e successivamente con comunicazione n. DEM/6031329 del 7 aprile 2006.

A) Vigilanza circa l'osservanza della legge e dello statuto, il rispetto dei principi di corretta amministrazione, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società, nonché ex D. Lgs. n. 39/2010 e successive modifiche ed integrazioni.

1. Operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale e loro conformità alla legge e all'atto costitutivo.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla osservanza della Legge e dello Statuto sociale, ricevendo dagli amministratori periodiche informazioni sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere nell'esercizio, effettuate dalla Società e dalle società del Gruppo Poste Italiane (anche "Gruppo").

Tali operazioni sono esaurientemente rappresentate nella Relazione sulla gestione cui si rinvia.

Le adunanze si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e, per quanto di competenza, si può ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla Legge ed allo Statuto sociale, rispettano i principi di corretta amministrazione e non sono manifestamente imprudenti, azzardate ovvero in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale; dalle informazioni rese nel corso dei Consigli di Amministrazione non risulta che gli amministratori abbiano posto in essere operazioni in potenziale conflitto di interesse con la Società.

2. e 3. Operazioni atipiche ed inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate.

In proposito il Collegio precisa che:

- ✓ in base alle analisi effettuate non si riscontrano operazioni che si configurino come atipiche/inusuali con società del Gruppo, con terzi o con altre parti correlate;
- ✓ le procedure adottate dalla società in merito alle operazioni con parti correlate sono conformi ai principi indicati nel Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, aggiornato con le modifiche apportate dalla delibera Consob n. 19974 del 27 aprile 2017 e a quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia 263/2006 (Titolo V, Cap. 5), con riferimento alle operazioni poste in essere da BancoPosta con soggetti collegati a Poste;
- ✓ le operazioni infra-gruppo o con parti correlate non hanno presentato profili di criticità;
- ✓ per quanto riguarda le operazioni poste in essere da soggetti rilevanti e da persone strettamente legate ad essi (disposizioni in materia di “*Internal Dealing*”), il Collegio ha accertato che la Società si è dotata di apposite norme e procedure interne per effettuare tali segnalazioni a seguito delle novità interpretative fornite da ESMA e dalle modifiche apportate dalla Delibera Consob n.19925 del 22 marzo 2017.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla concreta attuazione della disciplina con parti correlate anche attraverso la partecipazione al Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati (“Comitato”). Nella Relazione sulla gestione e nelle note al bilancio d’esercizio e consolidato, gli amministratori forniscono adeguata informativa sulle operazioni infragruppo e sui rapporti con parti correlate.

Nel corso del 2019, la Società ha provveduto ad apportare talune modifiche alla Linea Guida per la gestione delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati (“Linea Guida”); la stessa, adottata per la prima volta nel 2015, nel quadro degli adempimenti di quotazione, è stata soggetta a una prima revisione triennale nel corso del 2018.

La disciplina di Banca d’Italia prevede il coinvolgimento del Collegio Sindacale che, in occasione della definizione delle “procedure” ovvero in occasione di eventuali modifiche o integrazioni sostanziali alle medesime, è chiamato a rilasciare un parere analitico e motivato sulla complessiva idoneità delle procedure a conseguire gli obiettivi delle normative di vigilanza.

Pertanto, in occasione delle riunioni del Comitato del 26 giugno, del 29 luglio e del 25 settembre 2019, il Collegio Sindacale ha espresso le proprie valutazioni e indicazioni sulle modifiche proposte che, principalmente, si riferiscono alle operazioni riferite al Patrimonio BancoPosta e che si sintetizzano di seguito: i) in tutti i casi in cui il parere, pur non avendo ad oggetto un'operazione di maggior rilevanza, afferisca ad un'operazione che deve essere approvata dall'Organo di gestione è stato previsto che il Comitato esprima parere preventivo rispetto alla delibera del Consiglio di Amministrazione; ii) in tutti i casi di operazioni aventi rilevanza strategica deve applicarsi l'iter deliberativo previsto per le operazioni di maggiore rilevanza.

In data 25 settembre 2019, il Collegio Sindacale, analizzato il testo finale della Linea Guida, ha espresso parere favorevole all'approvazione della stessa da parte del Consiglio di Amministrazione della Società. In specifico, tenuto conto delle caratteristiche della Società – anche con riferimento al Patrimonio Bancoposta – alla luce di quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 263/ 2006, titolo V cap. 5 “Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati”, sez. III, par. 2.2, il Collegio Sindacale ritiene che la procedura, così come aggiornata, sia complessivamente idonea a conseguire gli obiettivi della disciplina sui conflitti di interesse con le parti correlate.

Detta procedura dovrà tuttavia essere aggiornata a valle della emissione del regolamento Consob in materia di operazioni con parti correlate previsto dal nuovo terzo comma dell'art. 2391 bis c.c.: in tale occasione il Collegio raccomanda altresì di ampliare l'elenco esemplificativo delle macro-operazioni con parti correlate affinché l'individuazione delle stesse risulti più agevole ed aggiornare conseguentemente i presidi di controllo di primo livello inerenti l'identificazione ed il classamento di tutte le operazioni con parti correlate.

Considerato il numero estremamente elevato di parti correlate, il Collegio prende positivamente atto che:

- nel corso del 2019 è stata completata l'informatizzazione del sistema per la Gestione delle Operazioni con Parti Correlate, su piattaforma web securizzata. Tale sistema si articola nel “DB Perimetro Unico”, che contiene l'elenco delle parti correlate e dei soggetti collegati di Poste Italiane S.p.A., e nel “DB Operazioni”;
- il “DB Perimetro Unico”, comprendente all'incirca 3.000 soggetti, è soggetto ad aggiornamenti periodici e a verifiche automatiche con la banca dati Sogei sulla corrispondenza tra i dati fiscali riportati e la corretta denominazione del titolare del dato; il “DB Perimetro Unico” è integrato con altri database aziendali, al fine di

conseguire un monitoraggio più stringente delle operazioni realizzate con parti correlate;

- ai fini dell'aggiornamento del "DB Perimetro Unico", gli esponenti aziendali sono tenuti a comunicare tempestivamente le circostanze sopravvenute di cui siano venuti a conoscenza, che possano comportare modifiche del Perimetro Unico;
- gli esponenti aziendali sono comunque invitati, con periodicità annuale, ad accedere al "DB Perimetro Unico" per verificare la completezza e la correttezza dei dati che li riguardano.

Il sistema informatico, grazie alla migrazione del DB operazioni parti correlate su piattaforma securizzata, consente il caricamento diretto delle operazioni mediante un'interfaccia web guidata, da parte delle strutture aziendali competenti. Nel corso del 2019, la Società ha, inoltre, definito linee evolutive al sistema, che saranno implementate nel corso del 2020.

4. Attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria. Osservazioni e proposte su eventuali rilievi ed i richiami d'informativa contenuti nella relazione della società di revisione.

Il Collegio Sindacale, identificato dall'art. 19, co. 2, del Testo Unico sulla revisione legale quale "Comitato per il controllo interno e la revisione legale", ha vigilato sul processo di informativa finanziaria.

Il Collegio Sindacale ha verificato l'esistenza di adeguate norme e processi a presidio dell'iter di formazione delle informazioni finanziarie esaminando in particolare il processo che consente al Dirigente Preposto per la redazione dei documenti contabili e societari ("Dirigente Preposto"), nominato ai sensi della Legge 262/2005, ed all'Amministratore Delegato della Società di rilasciare le attestazioni previste dall'art. 154-bis del TUF.

In data 4 marzo 2020 il Collegio Sindacale ha effettuato un incontro specifico con il Dirigente Preposto per esaminare il Sistema di Controllo Interno sull'Informativa Finanziaria (SCIIF) del Gruppo Poste nel corso del quale il Dirigente Preposto ha rappresentato che gli esiti delle verifiche hanno evidenziato uno SCIIF efficace e consentono di escludere carenze rilevanti e significativi punti di debolezza.

La relazione del Dirigente Preposto evidenzia che nel corso degli anni si è registrato, a fronte di un'estensione del perimetro di società e processi, un complessivo contenimento delle eccezioni rilevate sia in ambito funzionale che in ambito IT, che evidenzia il raggiungimento del livello di maturità del modello 262.

Il *Self Assessment* di Gruppo eseguito sulla Piattaforma del Dirigente Preposto ha consentito una copertura del 100% dei *Process Level Control (PLC)* pianificati (2.661 PLC), tutti certificati. Le certificazioni hanno evidenziato esiti positivi per il 99% sul disegno e per il 97% sul funzionamento (il 2% è risultato n.a.). Dal monitoraggio indipendente eseguito da Controllo Interno che ha consentito una copertura del 100% dei *Process Key Control (PKC)* pianificati (1.122 PKC) è emerso un esito positivo per il 91% dei test conclusi. Il monitoraggio dei Piani di Azione ha rilevato l'effettiva implementazione per il 73% delle iniziative previste.

In termini di pianificazione delle attività 2020 del Dirigente Preposto, oltre al monitoraggio continuo dell'avanzamento dei piani di azione previsti a seguito delle eccezioni riscontrate dalle attività di valutazione, è previsto l'aggiornamento delle procedure 262 in funzione degli esiti delle verifiche indipendenti 262, del self assessment e delle variazioni organizzative intercorse. Infine, è prevista la rivisitazione del Modello 262 in base alla struttura del nuovo sistema contabile SAP ONE ERP implementato da gennaio 2020. A tal fine il Dirigente Preposto ha avviato una valutazione degli impatti sui processi amministrativi in ambito. Nel 1° semestre 2020 verrà condotto un nuovo *risk and control assessment*, al fine di identificare e formalizzare i nuovi presidi di controllo sulle procedure ex L.262.

Il Collegio Sindacale, a valle dell'esame di alcune delle tematiche principali del bilancio 2019 inerenti le riconciliazioni di partite pregresse (rilevazione con stralcio di conti correnti con saldo debitore per euro 121 milioni e riconciliazione dei conti correnti postali di servizi per euro 61 milioni) ha raccomandato di procedere i) nella definizione della strategia generale di revisione ad una rivisitazione da parte del Revisore Legale del rischio intrinseco inerente alcune classi di operazioni come quelle sopraindicate e delle procedure specifiche di presidio; ii) ad un generale rafforzamento delle attività di testing da parte del Dirigente Preposto e delle attività di verifica demandate in ottica 262/2005 alla funzione di controllo interno; iii) allo svolgimento di procedure aggiuntive specifiche da parte della funzione AFC sulle due aree interessate da completarsi entro l'esercizio 2020.

Il Collegio Sindacale ha analizzato l'impianto metodologico adottato dal Revisore e acquisito le necessarie informazioni in corso d'opera, con una informativa in merito all'approccio di revisione utilizzato per le diverse aree significative di bilancio, condividendo le problematiche relative ai rischi aziendali, nonché ricevendo aggiornamenti sullo stato di avanzamento dell'incarico di revisione e sui principali aspetti all'attenzione del Revisore.

Il Revisore legale, periodicamente incontrato anche in ossequio al disposto dell'art.150, comma 3, del D.lgs. 58/1998 (TUF) al fine dello scambio di reciproche informazioni, non ha evidenziato al Collegio Sindacale atti o fatti ritenuti censurabili né irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni ai sensi dell'art.155, comma 2, del D.lgs. 58/1998 (TUF).

Le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio individuale e consolidato e di ogni altra comunicazione finanziaria, sono state predisposte sotto la responsabilità del Dirigente Preposto che, congiuntamente all'Amministratore Delegato, ne attesta l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche di Poste Italiane e l'effettiva applicazione.

Il Collegio Sindacale ha inoltre esaminato le relazioni redatte dal Revisore legale PricewaterhouseCoopers S.p.A., a cui l'Assemblea degli azionisti di Poste Italiane ha conferito l'incarico di revisione del bilancio di esercizio e consolidato per gli esercizi dal 2011 al 2019.

La Società di revisione legale ha rilasciato, in data 25 marzo 2020, le Relazioni di revisione redatte ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. n. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, rispettivamente per il bilancio di esercizio e per il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019. Per quanto riguarda i giudizi e le dichiarazioni si rinvia alle Relazioni emesse dalla Società di Revisione.

In particolare, si evidenzia che nelle Relazioni di revisione sui Bilanci la Società di revisione ha:

- ✓ rilasciato un giudizio dal quale risulta che il Bilancio d'esercizio ed il Bilancio consolidato di Poste Italiane forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D. Lgs. n. 38/05;
- ✓ dichiarato, ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e) del D. Lgs. n. 39/10 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del D. Lgs. n. 58/98, di aver svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella

relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del D. Lgs. n. 58/98, con il bilancio d'esercizio e consolidato di Poste Italiane al 31 dicembre 2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi, altresì confermando che la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio e consolidato del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2019 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Il Revisore, nelle proprie relazioni non ha evidenziato rilievi o richiami d'informativa.

Nelle relazioni del Revisore, emesse ai sensi dell'art. 10 del Regolamento UE 537/2014 e a cui si rinvia, sono riportati gli aspetti chiave della revisione legale e le relative procedure di revisione applicate. Tali aspetti chiave, come indicati nelle relazioni sul bilancio d'esercizio e consolidato, (Valore recuperabile del segmento di business "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione", Valutazione delle riserve tecniche assicurative, Valutazione degli strumenti finanziari non quotati valutati al "valore equo"), così come i giudizi sul bilancio d'esercizio e consolidato, sono in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

I sopra enunciati aspetti chiave hanno formato oggetto di analisi dettagliata e aggiornamento nel corso dei periodici incontri che il Collegio Sindacale ha tenuto con la Società di Revisione.

Oltre le tematiche sopraindicate il Collegio ha richiesto ulteriori approfondimenti alla Direzione Amministrazione Finanza Controllo, al Dirigente Preposto ed al Revisore Legale in merito alla rivalutazione della partecipazione in FSIA. Al riguardo, su richiesta del Collegio, la Direzione Amministrazione Finanza e Controllo e il Dirigente Preposto hanno ampiamente argomentato in merito alle logiche valutative adottate, nonché al supporto assunto in termini di principi contabili applicati alla fattispecie. La linea individuata dal management per il trattamento contabile della fattispecie è stata analizzata in dettaglio e pienamente condivisa dal Revisore Legale.

Non sono state segnalate dal Revisore informazioni su eventi o circostanze identificati nel corso della revisione che possano sollevare dubbi significativi sulla capacità dell'ente di

continuare a operare come un'entità in funzionamento, né segnalazioni su eventuali carenze significative nel sistema di controllo interno per l'informativa finanziaria e/o nel sistema contabile o su eventuali questioni significative riguardanti casi di non conformità, effettiva o presunta, a leggi e regolamenti o disposizioni statutarie rilevati nel corso della revisione.

Il Revisore ha altresì rilasciato in data odierna, la relazione sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi dell'articolo 3, co. 10, D. Lgs. n. 254/2016 e dell'articolo 5 regolamento Consob n. 20267. Sulla base del lavoro svolto, il Revisore ha attestato che non sono pervenuti alla sua attenzione elementi che facciano ritenere che la Dichiarazione Non Finanziaria del Gruppo Poste Italiane relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai GRI Standards.

Il Collegio Sindacale, attraverso specifico incontro tenutosi sia con il Revisore Legale, sia con la funzione preposta alla predisposizione della Dichiarazione, ha vigilato sull'osservanza delle disposizioni previste nel D. Lgs. n. 254/2016, nell'ambito delle competenze ad esso attribuite istituzionalmente dall'ordinamento.

Nel fascicolo di bilancio è riportata dettagliata informativa circa le eventuali passività e costi che potrebbero scaturire dai procedimenti giudiziari pendenti. Il Collegio Sindacale ha approfondito con le Funzioni preposte della Società la metodologia e il processo adottati nell'analisi del contenzioso e nella analisi e valutazione degli accantonamenti a fondi per rischi ed oneri e ha richiesto di essere periodicamente e tempestivamente aggiornato in merito all'evoluzione delle principali situazioni.

In merito ai possibili effetti derivanti dall'emergenza Covid-19 nella relazione sulla gestione gli amministratori osservano che *“Con riferimento agli eventuali impatti di medio termine legati alla diffusione anche in Italia del coronavirus (covid-19), non è al momento possibile effettuare una stima ragionevole”*. Stante l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del progetto di bilancio in data 5 marzo 2020, e quindi in una data antecedente la raccomandazione ESMA dell'11 marzo 2020, raccomanda di i) verificare nel prosieguo se possono ricorrere situazioni tali da influenzare direttamente e in misura significativa i fondamentali, le prospettive o la situazione finanziaria, dandone in caso affermativo informativa al mercato; ii) di fornire nella prossima relazione periodica utile evidenza in merito agli impatti attuali e potenziali del COVID-19 sulle attività di business, sulla situazione finanziaria e sulla performance economica, in base a una valutazione, per quanto possibile, qualitativa e quantitativa.

5. e 6. Indicazioni sulla eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 c.c. ed esposti

Nel corso dell'esercizio 2019 sono pervenute due denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile:

- i. *Denuncia del 2 gennaio 2019*, presentata dall'azionista Tommaso Marino, avente ad oggetto il presunto finanziamento di tre report della Casaleggio Associati, da parte del Gruppo Poste, notizia ripresa anche dall'articolo del "Huffington Post.it" del 13 novembre 2018 cui il sig. Marino, nella denuncia, rimanda. In particolare, il sig. Marino chiedeva al Collegio Sindacale, precedentemente in carica, di effettuare valutazioni in merito alla correttezza dell'operato di Poste non solo rispetto a cogenti norme societarie generali ma anche e soprattutto rispetto al Codice Etico di Poste. Il Collegio Sindacale precedentemente in carica, nel corso dell'attività istruttoria, ha chiesto ed esaminato una nota di approfondimento predisposta dalla Società sugli eventi oggetto della denuncia, il Codice Etico del Gruppo Poste, la procedura aziendale che regola il processo delle sponsorizzazioni, nonché il dato di pre-chiusura 2018 delle Sponsorizzazioni/Erogazioni Liberali al fine di avere contezza della materialità della sponsorizzazione in esame. Il Collegio Sindacale in carica, dopo aver esaminato la documentazione prodotta, dopo aver richiesto ulteriore documentazione aggiuntiva, approfonditi gli aspetti relativi ai costi sostenuti da Poste per la partecipazione in generale agli eventi, esaminata con attenzione la documentazione illustrativa delle fasi della procedura "Sponsorizzazioni ed Erogazioni Liberali" vigente alla data, verificando che tutte le fasi della procedura sono state applicate e documentate con le necessarie autorizzazioni, acquisiti i "Verbali di Avvenuta Prestazione dei servizi" e il verbale del Comitato Sponsorizzazioni ed Erogazioni Liberali, conferma la conformità dell'operato aziendale alle norme societarie generali e al Codice Etico di Poste. Sulla base di quanto esposto e della disamina effettuata, il Collegio Sindacale ritiene che non vi siano elementi censurabili nell'operato della Società.
- ii. *Denuncia del 24 gennaio 2019*, presentata dall'azionista Marco Pedretti, avente ad oggetto un disservizio nella consegna di un atto giudiziario dell'Agenzia delle Entrate, notificato a mezzo servizio postale al denunciante. Nella denuncia si richiedeva al Collegio, precedentemente in carica, di indagare sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni e sulla gestione dei disservizi, nonché sulla "*presunta malversazione o errore dei dipendenti nell'esercizio delle loro funzioni anche sotto l'aspetto dell'esecuzione di compiti del pubblico ufficiale*". Il Collegio precedentemente in carica,

ha richiesto, preliminarmente, un approfondimento interno sulla definizione di “fatti censurabili” al fine di ricondurre o meno, nell’alveo della fattispecie di cui all’art. 2408 cod. civ. la denuncia in oggetto appurando che il fatto denunciato non rientrava nel novero dei “fatti censurabili” ma si sostanziava in un disservizio nell’interesse del denunciante. Si ricorda in proposito che, ai sensi delle norme di comportamento del Collegio Sindacale di società quotate si considerano non censurabili i fatti del tutto inidonei a compromettere l’interesse comune dei soci ovvero gli atti lesivi degli interessi dei singoli soci. L’Organo di Controllo ha comunque, avviato un’attività istruttoria chiedendo alla funzione competente la predisposizione di una nota illustrativa sui fatti oggetto della denuncia e ha ricevuto informativa sulla risoluzione del disservizio e conseguente definizione della pratica, grazie alla pronta attivazione della funzione COO/Assistenza Clienti Retail/Reclami Direzionali di Poste per la gestione del reclamo. Il Collegio Sindacale in carica, dopo aver esaminato il fatto denunciato e la relativa documentazione, ravvisa che il fatto denunciato si sostanziava in un disservizio, tra l’altro risolto, atto a compromettere esclusivamente un interesse specifico del socio denunciante.

In sintesi, in merito alle due denunce pervenute, il Collegio Sindacale ha svolto puntuali approfondimenti con il supporto delle competenti funzioni della Società, verificando l’eventuale fondatezza dei fatti denunciati, l’adeguatezza delle iniziative poste in essere, nonché vigilando sull’accertamento di eventuali responsabilità individuali. In esito agli accertamenti svolti, non sono state ravvisate irregolarità da segnalare all’Assemblea degli azionisti.

Il Collegio dà atto di aver ricevuto, in data 27 febbraio 2020, un’ulteriore denuncia per la quale il Collegio Sindacale ha avviato l’istruttoria e per le quali riferirà in sede di prossima relazione annuale all’assemblea come previsto dall’articolo 2408 c.c..

Inoltre, il Collegio Sindacale, nel corso dell’esercizio e fino alla data odierna, ha ricevuto due esposti/reclami da parte di terzi, a seguito dei quali ha attivato l’istruttoria di propria competenza chiedendo alla Società di svolgere i necessari approfondimenti presso le competenti funzioni volti a ottenere dei chiarimenti sulle vicende oggetto di esposto/reclamo.

I fatti oggetto di segnalazione sono stati gestiti e risolti dalle funzioni aziendali competenti e, in esito agli accertamenti svolti, per entrambi i reclami non sono state ravvisate irregolarità da segnalare all’Assemblea degli azionisti.

7. e 8. Attività di vigilanza sull'indipendenza della società di revisione. Indicazione dell'eventuale conferimento di ulteriori incarichi alla società di revisione o a soggetti legati alla società di revisione da rapporti continuativi e relativi costi.

Il Collegio Sindacale ha ricevuto la dichiarazione del Revisore legale di conferma annuale dell'indipendenza redatta ai sensi dell'art. 6, par. 2, lett. a) del Regolamento (UE) n.537/2014 ed ai sensi del paragrafo 17 dell'ISA Italia 260, che conferma il rispetto dei principi di etica di cui agli articoli 9 e 9 bis del D. Lgs. 39/2010 non riscontrando situazioni che possano compromettere l'indipendenza della società di revisione nel periodo che va dal 1° gennaio 2019 fino alla data di emissione della dichiarazione (25 marzo 2020).

In allegato alle note del bilancio di esercizio della Società, nel paragrafo “Compensi alla Società di revisione ai sensi dell’art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB”, è riportato il prospetto dei corrispettivi di competenza dell’esercizio riconosciuti alla Società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA (anche “PwC”) e alle entità appartenenti alla sua rete.

Tenuto conto:

- ✓ della dichiarazione di indipendenza rilasciata dalla PricewaterhouseCoopers SpA ai sensi dell’art. 6, par. 2, lett. a) del Regolamento (UE) n. 537/2014 e della relazione di trasparenza prodotta dalla stessa e pubblicata sul proprio sito internet ai sensi dell’art. 13 del citato Regolamento;
- ✓ degli incarichi conferiti alla stessa e alle società appartenenti alla sua rete da Poste Italiane SpA e dalle società del Gruppo;

non sono state riscontrate situazioni che abbiano compromesso l'indipendenza del Revisore.

In linea con il Regolamento (UE) 537/2014 e ai sensi della “Linea Guida Conferimento di Incarichi alla Società di Revisione” del Gruppo Poste approvata il 15 marzo 2017 dal Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, nel corso dell’esercizio 2019 e fino alla data di emissione della presente relazione, ha rilasciato parere favorevole sui seguenti incarichi aggiuntivi alla Società di revisione legale o a società appartenenti al network del Revisore legale - rilevati per competenza nell’esercizio 2019 - affidati dalla Capogruppo e dalle società Controllate:

Incarico	Importo
Svolgimento di verifiche, su richiesta di Cassa Depositi e Prestiti, inerenti alle attività di collocamento e gestione del risparmio postale con riferimento all’esercizio 2018 (relazione descrittiva del sistema contabile e dei controlli connessi all’operatività nel Risparmio Postale – Patrimonio Bancoposta e relazione redatta dal Revisore legale del bilancio di Poste Italiane circa le	55.000 €(oltre spese vive e di segreteria nei limiti del 5% degli onorari e IVA)

	specifiche attività di verifica e di analisi delle procedure che concorrono a formare il predetto sistema nell'ambito dei servizi forniti da Poste a CDP).	
II	Aggiornamento annuale del Programma Euro Medium Term Note di Poste Italiane S.p.A. (Bond quotato presso la Borsa di Lussemburgo) – Comfort letter e verifica bilanci in inglese.	37.000 € per la prima Comfort Letter; rispettivamente 30.000, 25.000 e 10.000 € per le successive Comfort Letters ; 20.000 € per la verifica del Bilancio in Inglese; 10.000 € per la verifica della traduzione della Semestrale. Ai suddetti compensi, saranno aggiunte le spese vive e di segreteria, forfettariamente definite nella misura del 5%, e l'IVA.
	Poste Pay: Attestazione sulla coerenza dei dati del Rendiconto del Patrimonio Destinato IMEL.	30.000 € (oltre spese di segreteria, spese vive e IVA)
	Consorzio Poste Motori: Assistenza professionale da parte del team Forensic PwC Advisory per esame critico delle operazioni con i consorziati.	20.000 € (oltre spese vive e di segreteria e IVA, ove applicabile)
	Parere del Revisore su acconti su dividendi ai sensi dell'art. 2433 bis cod. civ.	130.000 € (oltre IVA e spese nel limite del 5% dell'onorario)

Collegio Sindacale con il supporto della Funzione AFC ha periodicamente monitorato il rispetto dei limiti quantitativi per incarichi diversi dalla revisione - i quali, come stabilito dall'art. 4 par. 2 del Regolamento UE 537/2014, devono essere contenuti entro il limite del 70% della media dei corrispettivi versati negli ultimi tre esercizi consecutivi per la revisione legale dei conti dell'ente sottoposto a revisione.

In vista della scadenza del mandato novennale della PwC per la revisione legale (bilancio al 31 dicembre 2019), nel 2019 la Società, sotto la responsabilità e supervisione del Collegio Sindacale, ha completato il processo di selezione del nuovo revisore unico di Gruppo per il novennio 2020-2028, processo avviato nel 2018. Nei primi mesi del 2019 si è concluso il suddetto processo di selezione, all'esito del quale il Collegio Sindacale precedentemente in carica, in data 15 marzo 2019, ha formalizzato la propria raccomandazione all'Assemblea degli azionisti per il conferimento dell'incarico di revisione legale del Gruppo Poste Italiane per gli esercizi 2020-2028, individuando due società ed esprimendo la propria preferenza per una in quanto, alla luce dell'analisi comparativa e complessiva delle proposte pervenute, è risultata idonea all'assolvimento dell'incarico e in linea con le esigenze della Società.

L'Assemblea degli azionisti del 28 maggio 2019 ha quindi deliberato il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti del Gruppo Poste Italiane per il novennio 2020-2028 alla Società Deloitte & Touche S.p.A., determinandone, altresì, il corrispettivo.

9. Indicazione dell'esistenza di pareri rilasciati ai sensi di legge nel corso dell'esercizio.

Ai sensi dell'art. 154-bis D. Lgs. n. 58/1998, il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2019 ha rilasciato il parere sulla nomina del nuovo Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari.

Ai sensi della Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 2006, Titolo V cap. 5, sez. III, par. 2.2 e del par. 6.4. delle Linee Guida per la gestione delle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati, il Collegio ha rilasciato preventivo e motivato parere sulla complessiva idoneità delle citate Linee Guida a conseguire gli obiettivi delle normative di vigilanza relative alla disciplina sui conflitti di interesse con le parti correlate e i soggetti collegati.

Inoltre, il Collegio ha rilasciato la proposta motivata per la prossima assemblea dei soci inerente all'integrazione del compenso del Revisore legale per lo svolgimento delle attività aggiuntive conseguenti all'entrata in vigore del principio contabile IFRS 16.

10. Indicazioni della frequenza e del numero delle riunioni del CdA, del Comitato Esecutivo e del Collegio Sindacale.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha partecipato complessivamente a n. 68 riunioni, incontrandosi 35 volte in sede di Collegio Sindacale (di cui 11 tenutesi in forma congiunta con il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità), con durata media delle riunioni di (circa) 3 ore e 20 minuti, partecipando a tutte le adunanze consiliari ed a quelle dei comitati endoconsiliari; più specificatamente, il Collegio è intervenuto in n. 11 riunioni del Consiglio di Amministrazione, n. 11 riunioni del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità (tutte tenute in forma congiunta con il Collegio Sindacale), n. 6 riunioni del Comitato Nomine e Corporate Governance, n. 8 riunioni del Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati, n. 7 riunioni del Comitato Remunerazioni per il tramite di almeno un proprio componente, nonché a n. 1 Assemblea ordinaria.

Si precisa in ultimo che alle riunioni del Collegio Sindacale concernenti il sistema dei controlli è stato sempre invitato il Magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo sulla gestione finanziaria di Poste Italiane.

11. e 12. Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed adeguatezza della struttura organizzativa

Il Collegio Sindacale ha vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e, più in generale, del Gruppo Poste Italiane nel suo insieme, tramite l'acquisizione di informazioni e il costante aggiornamento fornito dalla Società sulle disposizioni organizzative, nonché dedicando un incontro specifico alla tematica. Tenuto conto della complessità della struttura organizzativa della Società e del Gruppo Poste, soggetta a un processo evolutivo continuo, il Collegio Sindacale non ha individuato elementi che possano fare ritenere l'assetto organizzativo non adeguato.

13. Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno

Con riferimento al sistema di controllo interno e gestione dei rischi, il Collegio Sindacale richiama le informazioni fornite nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari sul sistema di controllo interno e gestione dei rischi.

Il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente e sistematicamente il responsabile della funzione Controllo Interno di Poste Italiane ed ha tra l'altro approfondito, nel corso di uno specifico incontro, i risultati delle attività svolte nel 2019; ha preso, altresì, atto nel corso del mese di marzo 2020 di una sintesi inerente la "Relazione complessiva di Gruppo sulla Valutazione dell'idoneità del SCIGR 2019" redatto dalla funzione Controllo Interno di Poste Italiane, attestante che *"alla data della presente relazione e per il periodo di riferimento, il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi risulta complessivamente adeguato al contenimento dei rischi che minacciano il perseguimento degli obiettivi aziendali"*.

Dalle risultanze di audit pervenute al Collegio, nonché dalla sintesi inerente alla valutazione complessiva dello SCIGR è emersa una valutazione complessivamente positiva fermo restando che esistono diversi ambiti per i quali si segnala l'esigenza o l'opportunità di rafforzamento. Inoltre, con riguardo ad uno specifico ambito (processi logistici) il sistema di controllo interno risulta non ancora pienamente adeguato e caratterizzato da un elevato grado di instabilità legato all'evoluzione in corso dei presidi operativi che, allo stato, continuano ad essere di natura sostanzialmente gestionale.

Il Collegio Sindacale, a seguito degli incontri tenuti con gli Organi di controllo di alcune Società del Gruppo e sulla base delle risultanze emerse, che hanno evidenziato il ridimensionamento fisiologico delle aree di rischio presenti nelle Controllate per effetto di alcune rivisitazioni nell'assetto del Gruppo medesimo e, in particolare, a seguito dell'accentramento degli acquisti presso la Capogruppo, ha approfondito con la funzione Controllo Interno le logiche di pianificazione delle attività di audit sulle Società Controllate al fine di ricomprendere, nel Piano Audit 2020, la realizzazione di audit, anche trasversali, che possano interessare/comprendere le Società del Gruppo.

Inoltre, il Collegio ha verificato, con il supporto della funzione Controllo Interno, l'adeguatezza dei controlli interni a presidio del processo di Governo Societario del Gruppo Poste Italiane, con specifico riferimento alla trasmissione ed al recepimento, da parte delle Società Controllate, delle Policy/Linee Guida approvate dalla Capogruppo, tenendo conto delle specificità delle Società Controllate stesse. La verifica di audit sul grado di recepimento, da parte delle Controllate, delle Linee Guida divulgate dalla Capogruppo, condotta da Controllo Interno, ha avuto esito pienamente positivo.

E' stato sempre rilevante il ruolo di indirizzo, controllo e coordinamento della compagine aziendale da parte della funzione Corporate Affairs (anche "CA") che, in una logica di coordinamento e integrazione delle competenze, garantisce il governo unitario delle tematiche legali, societarie e di *Corporate Governance* del Gruppo Poste Italiane ed assicura efficienza, economie di scala, qualità e supporto efficace alle differenti funzioni di business; inoltre, al fine di garantire una *governance* unitaria ed integrata, nel corso dell'anno 2019 è stata costituita una nuova funzione in ambito Corporate Affairs, denominata "Adempimenti Societari di Gruppo", ove sono confluite le attività relative agli Affari Societari delle Società PostePay, SDA, Postel e BancoPosta Fondi SGR

Il Collegio dà atto che la Società, per il tramite della funzione Corporate Affairs, ha consolidato il rafforzamento sia del sistema di controllo interno che del ruolo d'indirizzo, coordinamento e controllo di Poste Italiane anche attraverso alcune importanti iniziative di seguito evidenziate.

Nel 2019, ai fini del rafforzamento del SCIGR, sono stati consolidati presidi organizzativo - procedurali con l'introduzione di ulteriori elementi che riflettono il ruolo sociale dell'impresa e l'impegno assunto nell'ambito della "Sustainability" Tra i principali interventi, in particolare si segnalano:

- la definizione di un quadro normativo interno in conformità al Regolamento Generale per la Protezione dei dati personali, costituito dalla Policy in materia di protezione dei dati nel Gruppo Poste Italiane emanata nel marzo 2019, per la diffusione di una cultura della riservatezza e l'adozione di azioni necessarie all'attuazione e al mantenimento di un sistema di gestione della privacy che sia conforme al Regolamento; detta Policy fa da cornice alle Linee Guida Privacy del 2018 e alla relativa adozione del nuovo modello Privacy di Poste Italiane;
- l'emanazione della Policy Tutela delle informazioni aziendali classificate, che definisce una politica di sicurezza per la gestione delle informazioni e indirizza le funzioni di Poste

Italiane e le Società del Gruppo all'adozione di misure di tutela delle informazioni trattate al fine di proteggerle a prescindere dall'origine, dal supporto informatico che le contiene o dalla fase di elaborazione, in coerenza con la normativa e le principali *best practice* di settore;

- l'introduzione di nuove e innovative soluzioni di pagamento digitale conformi ai requisiti di sicurezza richiesti dalla direttiva Europea Payment Services Directive (PSD2), alla base del Progetto PostePay Codice;
- la presentazione, a maggio 2019, all'Assemblea degli Azionisti del Bilancio Integrato che aggiunge agli impegni ed agli obiettivi di tipo finanziario e strategico dell'azienda quelli di natura ambientale, sociale e di *governance* e che, in coerenza con il piano strategico (Deliver 2022), delinea la strategia di sostenibilità del Gruppo prevedendo risultati concreti da raggiungere entro tempi stabiliti; il documento si basa su sei pilastri fondamentali, ovvero: integrità e trasparenza, valorizzazione delle persone, sostegno al territorio, attenzione al cliente, sostenibilità ambientale, finanza sostenibile;
- l'avvio della fase operativa del programma One ERP che consentirà al Gruppo Poste Italiane di dotarsi di un modello unico amministrativo-contabile e di controllo con la migrazione verso un'unica piattaforma informatica integrata; il completamento del programma è previsto entro il 2022 con l'integrazione di tutte le Controllate su un unico Sistema IT;
- l'aggiornamento, ad ottobre 2019, della procedura di approvazione e monitoraggio dei progetti di investimento volta a disciplinare le attività di predisposizione dell'Autorizzazione di Investimento (ADI), di valutazione economico / finanziaria e di rendimento dell'investimento, incluso il monitoraggio periodico, identificando le responsabilità dei diversi soggetti coinvolti; tra le principali novità vi sono la definizione di nuove soglie autorizzative, l'istituzione del Comitato Investimenti con funzione consultiva e la previsione del parere non vincolante per gli investimenti delle Società del Gruppo superiori alla soglia di 1 milione di euro;
- l'avvio del progetto *Education* Finanziaria e *Best Practice* riguardante ambiti ad elevata innovazione tecnologica con l'obiettivo di contribuire ad innalzare la conoscenza e l'educazione finanziaria della clientela e dei cittadini in generale favorendo l'adozione, anche da parte dei piccoli risparmiatori e delle famiglie, di scelte finanziarie consapevoli e sostenibili in linea con le opportunità offerte dall'evoluzione digitale;
- l'avvio di un percorso di ottimizzazione e standardizzazione dei processi ICT a livello di Gruppo che prevede l'accentramento dei presidi IT delle diverse Società del Gruppo, in coerenza con il modello di business adottato, fondato su una forte integrazione e di asset,

- processi, risorse e controlli; la prima fase di tale percorso, tenuto conto anche degli obiettivi previsti dal Piano Strategico nel segmento pacchi, ha riguardato la cessione del ramo d'azienda IT di SDA Express Courier e la contestuale istituzione, in ambito Sistemi Informativi di Poste Italiane, di una funzione dedicata alle soluzioni IT per il servizio di Corriere Espresso;
- il proseguimento del processo di accentramento delle attività di acquisto a carattere negoziale svolte sul territorio, con conseguente superamento dell'assetto dei Nuclei Acquisti Territoriali e del Progetto centralizzazione acquisti territoriali; inoltre, l'istituzione della struttura Green Procurement nell'ambito della funzione Acquisti volta ad integrare gli aspetti di sostenibilità nella strategia e nell'organizzazione dell'Azienda;
 - il proseguimento del percorso di accentramento delle attività di *back office*, avviato dall'Azienda con l'obiettivo di garantire il miglioramento continuo della qualità dei servizi resi ai clienti, nonché l'efficacia e l'efficienza dei processi gestiti nel rispetto della normativa di settore;
 - l'attivazione, in ambito *Corporate Affairs*, del Progetto *Health & Caring*, con l'obiettivo di definire un programma di eventi formativi, servizi sanitari e clinico-diagnostici volti a rafforzare la sensibilizzazione e la cultura della prevenzione per la salute dei dipendenti;
 - la costituzione, in ambito Risorse Umane e Organizzazione, della funzione *People Care e Diversity Management*, impegnata nella salvaguardia del benessere delle persone che lavorano nell'Azienda con approccio focalizzato sulla tutela e l'integrazione della *diversity*.

Inoltre, si evidenzia che l'Organo amministrativo ha posto in essere diversi presidi organizzativi utili anche in termini di rafforzamento del sistema di controllo interno:

- in data 26 settembre 2019 ha approvato la revisione della Linea Guida per la Gestione delle Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati;
- in data 5 novembre 2019 ha approvato l'aggiornamento del Modello Organizzativo ex D. Lgs. n. 231/2001 di Poste Italiane S.p.A.; tale rivisitazione tiene conto delle politiche di accentramento di alcune attività operative avviate dall'Azienda al fine di perseguire l'efficientamento organizzativo, la razionalizzazione dei costi e l'ottimizzazione dei processi;
- sempre in data 5 novembre 2019 ha approvato l'aggiornamento della Linea Guida sul sistema di segnalazione delle violazioni (*whistleblowing*), disciplinando in tal modo i canali e le modalità di trasmissione e gestione delle irregolarità o violazioni della normativa (anche ai fini di cui al D. Lgs. 231/2001);

- sempre in data 5 novembre 2019 ha approvato la nuova Linea Guida Antiriciclaggio di Gruppo;
- in data 11 dicembre 2019 ha approvato la Strategia di Sostenibilità: analisi di materialità;
- in data 30 gennaio 2020 ha approvato la modifica delle Linee Guida della Gestione Finanziaria di Poste Italiane.

Con riferimento alla ridefinizione del modello di funzionamento degli acquisti avviata nel 2017 e proseguita nel corso del 2018, il Collegio è stato aggiornato del completamento del processo di accentramento degli acquisti in capo alla funzione CA/Acquisti, che ora rappresenta il centro di competenza per il Gruppo Poste. La funzione è responsabile della gestione unitaria ed integrata dei processi di acquisto, garantendo qualità, efficienza e correttezza procedurale. Nel corso del 2019 è stato messo a regime il progetto di centralizzazione degli acquisti delle principali società partecipate, superando le 9 articolazioni territoriali degli acquisti. Il Collegio ha altresì preso atto dell'emissione/aggiornamento delle seguenti procedure in ambito acquisti:

(i) Procedura generale di acquisto di lavori, servizi e forniture (agosto 2019); (ii) Regolamento interno per le procedure di affidamento degli appalti di lavori, servizi e forniture (agosto 2019); (iii) Procedura sponsorizzazioni ed erogazioni liberali (settembre 2019); (iv) Istruzione Operativa Piano dei Fabbisogni Società del Gruppo (ottobre 2019); (v) Istruzione Operativa Approvvigionamento Energetico Gruppo Poste Italiane (febbraio 2020).

La Società, nel corso del 2018, a valle delle interlocuzioni intercorse con Banca d'Italia, ha adottato un modello accentrato di coordinamento, controllo ed indirizzo del rischio e dei connessi adempimenti per la prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo a livello di Gruppo e nel 2019, in coerenza con quanto disposto dalle nuove disposizioni normative in materia, ha proceduto all'aggiornamento della Linea Guida Antiriciclaggio di Gruppo in vigore.

Le principali novità rispetto alla versione precedente riguardano:

- l'obbligo per l'Organo di gestione di definire una Linea Guida approvata dal Consiglio di Amministrazione (dicembre 2019) contenente le scelte che si intendono compiere sui profili rilevanti in tema di assetti organizzativi, procedure e controlli interni, adeguata verifica e conservazione dei dati;
- un maggior dettaglio delle scelte e delle procedure adottate in tema di adeguata verifica della clientela secondo un approccio basato sul rischio (almeno con riguardo alle specifiche misure di adeguata verifica semplificata e rafforzata);

- le misure da adottare in relazione alla clientela che opera con paesi terzi ad alto rischio di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo, inclusi specifici obblighi di comunicazione periodica per le transazioni effettuate.

Il responsabile della funzione Antiriciclaggio di gruppo, nel corso dei diversi incontri tenuti con il Collegio Sindacale, ha chiarito i presidi che supportano l'adeguatezza qualitativa e quantitativa sia della funzione Antiriciclaggio di Gruppo che del nuovo assetto organizzativo delle strutture antiriciclaggio, a livello centrale e territoriale, nonché che il "Piano Attività della funzione Antiriciclaggio di Gruppo anno 2019" è stato realizzato essenzialmente in linea con le attività e tempistiche programmate.

Gli esiti della valutazione consolidata, svolta per l'anno 2019 dalla funzione Antiriciclaggio di Gruppo di cui il Collegio ha preso conoscenza in sintesi a marzo 2020, delineano che il livello di "rischio residuo" a cui risulta esposto il Gruppo sia classificabile come "basso". Tale livello è determinato dalla media ponderata delle valutazioni di rischio residuo attribuite a ciascun soggetto obbligato (BancoPosta, PostePay S.p.A., BancoPosta Fondi SGR S.p.A. e PosteVita S.p.A.).

In tema di gestione dei rischi, il Collegio Sindacale dà atto che la funzione CA/Governo dei Rischi di Gruppo ha attivato, nel 2019, un *Risk Assessment* Strategico con l'obiettivo di identificare e valutare i rischi che, in ottica integrata, possono minare il pieno raggiungimento degli obiettivi aziendali definiti nel piano industriale "*Deliver 2022*". Il processo è supportato dalla piattaforma RSA *Archer*, che permette a ciascun attore la visualizzazione delle informazioni in coerenza al proprio profilo e supporta la predisposizione della reportistica integrata. I rischi, gli indicatori e le azioni di trattamento, formalizzati nel *Corporate Risk Profile 2019* sono stati individuati e condivisi con i *risk owner* e con le funzioni di controllo di secondo livello specialistiche competenti. L'*assessment* ha confermato che la qualità erogata, la soddisfazione della clientela e la sicurezza IT rappresentano le aree sulle quali mantenere un elevato livello di presidio, al fine di contenere i rischi all'interno dei livelli di tolleranza e accettabilità definiti nel RAF 2019. I rischi connessi a tali ambiti rivestono particolare rilevanza e richiedono un costante controllo, tenuto conto del loro potenziale impatto reputazionale, anche in ottica ESG. Nel 2019 sono proseguite le attività di analisi trasversale di tutti i rischi che insistono sull'operatività aziendale, in ottica integrata secondo una logica per processi, al fine di sfruttare possibili sinergie e convergenze, nonché di consolidare la vista complessiva del profilo di rischio integrato di Poste Italiane, superando così l'approccio per "silos" per ciascun ambito di rischio.

Ai fini del rafforzamento dei presidi di *Governance* e della continua evoluzione del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi del Gruppo, nel corso del 2019 la funzione Governo

dei Rischi di Gruppo in ambito Corporate Affairs ha avviato un progetto volto alla definizione di un Modello di Compliance Integrata a livello di Gruppo con l'obiettivo di: (i) consolidare e/o creare sinergie operative tra i diversi presidi specialistici dei rischi di non conformità, (ii) armonizzare i modelli e flussi informativi promuovendo l'integrazione e la razionalizzazione di rischi e controlli e (iii) rispondere all'esigenza di adeguamento a normative più stringenti e non sempre coordinate. In base agli elementi raccolti, i presidi di rischio attuati attraverso la definizione di misure di prevenzione e monitoraggio continuo dei rischi, considerando gli ulteriori interventi effettuati nel corso dell'esercizio 2019, complessivamente paiono idonei a contenere il rischio residuo entro livelli accettabili.

In materia di gestione dei rischi il Collegio Sindacale dà atto che il modello di gestione dei rischi è in fase evolutiva volto ad una valutazione e monitoraggio accentrato di tutti i rischi del Gruppo. A tale proposito il Collegio ribadisce la precedente raccomandazione all'Organo di supervisione strategica, di monitorare periodicamente soprattutto i rischi finanziari, anche in chiave prospettica pluriennale, aggiornando periodicamente la valutazione di tali rischi e verificando le politiche di investimento e di copertura tramite un'istruttoria periodica del competente Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità. In proposito, il Collegio, in considerazione della composizione del portafoglio titoli di Gruppo che presenta una concentrazione su titoli governativi di Stato, nonché della persistente riduzione dei tassi di interesse e del "rischio spread" e relativi effetti sui *capital gain* e sulle plusvalenze latenti, ha raccomandato e vigilato sul fatto che l'organo amministrativo mantenga costantemente sotto controllo tale area di significativo rischio nell'ambito del periodico monitoraggio dei principali *driver* del piano industriale e relativa *sensitivity*, verificando i relativi presidi ed apprezzando il livello di rischio residuo, con specifico focus anche su base pluriennale di lungo termine.

Il Collegio Sindacale ha periodicamente incontrato l'Organismo di Vigilanza ("OdV") al fine di constatare l'attività svolta da quest'ultimo nel corso dell'esercizio 2019. Nel corso degli incontri è emerso che il presidio di Gruppo in ambito 231 è stato rafforzato anche mediante un coordinamento funzionale svolto dalle competenti strutture, con l'obiettivo di uniformare l'approccio generale in ottica 231; dai controlli svolti dall'OdV di Poste, le Controllate risultano aver adottato un proprio Modello Organizzativo ex D. Lgs. n. 231/2001 (MO 231) in linea con l'impostazione della Capogruppo, tenendo comunque conto delle rispettive specificità organizzative ed operative. Inoltre, in ambito 231 la Capogruppo dispone di un corpus normativo cospicuo e che pare essere adeguato, considerate anche le dimensioni della Società. Nel corso del 2019 la Società ha svolto un'attività di *risk assessment* e *gap analysis* a valle della quale sono stati individuati alcuni ambiti di ulteriore rafforzamento del sistema dei

presidi 231, e sono quindi stati condivisi con il management aziendale piani di azione, sostanzialmente riconducibili all'aggiornamento di procedure aziendali, in fase di progressiva realizzazione. Nel delineato contesto, la piattaforma *Archer*, di recente implementazione, supportando la gestione delle attività di monitoraggio dei rischi e controlli, costituisce uno strumento centrale nell'ambito dell'efficientamento in materia 231 e permette di verificare con continuità l'evoluzione dei rischi e delle procedure di controllo; sulla piattaforma sono stati censiti e valorizzati circa 400 strumenti normativi che rilevano ai fini del MO 231, quali Policy, Linee Guida, Procedure, ecc.

A valle dell'attività di *risk assessment e gap analysis* 231, la Società ha realizzato un Progetto per la rivisitazione del MO 231 di Poste Italiane focalizzato sui seguenti aspetti principali:

- recepimento delle recenti evoluzioni normative esterne (es. nuovo reato di “traffico di influenze illecite”) ed organizzative interne all'azienda;
- valorizzazione degli elementi caratterizzanti il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di Poste Italiane;
- armonizzazione delle attività sensibili al fine di renderle omogenee tra le diverse Parti Speciali del Modello, introducendo anche un approccio per processo;
- rivisitazione/integrazione dei principi di controllo specifici e delle regole comportamentali previsti nel Modello;
- è stato fatto esplicito richiamo al fatto che i principi di controllo specifici – come riportati all'interno di ogni singola Parte Speciale - sono declinati nell'ambito dei presidi organizzativi dedicati e degli strumenti normativi interni, predisposti, in coerenza con il Sistema Normativo Aziendale, con riferimento agli ambiti di rischio identificati;
- sono state introdotte delle matrici di correlazione tra attività sensibili e principi di controllo specifici.

Per la revisione del Modello, sono stati raccolti i contributi di tutte le funzioni aziendali ed è stato svolto un confronto con un primario studio legale penale esterno, al fine di assicurare la migliore aderenza delle scelte operate allo spirito delle norme e agli sviluppi della giurisprudenza.

La proposta di aggiornamento del MO 231, valutata positivamente dall'OdV della Società, è stata approvata dal CdA nella riunione del 5 novembre 2019.

Sotto il profilo della strutturazione del documento, in linea con le attuali *best practice*, il presente MO 231 di Poste si presenta articolato in una Parte Generale e in Parti Speciali.

In sintesi, alla luce dell'attività complessivamente svolta dal Collegio Sindacale, considerati:

- ✓ la struttura organizzativa del gruppo Poste in generale e del patrimonio separato BancoPosta nello specifico;
- ✓ il complesso di procedure esistenti ed i continui aggiornamenti delle stesse;
- ✓ gli esiti delle attività di verifica e valutazione pervenuti al Collegio Sindacale sia dalla funzione controllo interno che revisione legale di Bancoposta;
- ✓ gli esiti delle attività di ispezione svolti dalle diverse Autorità di Vigilanza;
- ✓ gli esiti di valutazione rappresentati nel corso dell'anno dalle altre funzioni aziendali di controllo previste dal SCIGR;
- ✓ gli elementi informativi assunti nella partecipazione del Collegio Sindacale al consiglio d'amministrazione ed ai comitati endoconsiliari;
- ✓ lo scambio di informazioni con il Revisore Legale, il *Data Protection Officer* e l'Organismo di Vigilanza 231/2001;
- ✓ le principali evoluzioni del SCIGR ed in particolare delle iniziative di rafforzamento dello stesso;
- ✓ i controlli compensativi e le azioni migliorative implementate e/o in corso di realizzazione a fronte delle attività svolte e dei rilievi relativi al SCIGR evidenziati dalla funzione Controllo Interno di Poste Italiane;
- ✓ i controlli compensativi e le azioni migliorative implementate e/o in corso di realizzazione a fronte dei rilievi relativi al SCIGR evidenziati dalle funzioni di Revisione Interna BancoPosta e dalle funzioni di Audit delle Società del Gruppo;
- ✓ gli ulteriori eventi con potenziali impatti sul SCIGR, comprese le iniziative progettuali aziendali in specifici ambiti operativi, realizzate o in corso di progressiva implementazione;
- ✓ le evidenze derivanti dalla gestione del sistema di segnalazione Whistleblowing;

il Collegio Sindacale non ha rilevato situazioni o elementi critici che possano far ritenere non adeguato il sistema di controllo interno di Poste Italiane nel suo complesso e del patrimonio separato di BancoPosta nello specifico.

14. Osservazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo – contabile e sull'affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto amministrativo-contabile della Società nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, sull'efficacia del sistema di controllo interno e gestione dei rischi e sul processo di informativa finanziaria, mediante: (i) la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, dalla Società di revisione legale e dal Dirigente Preposto

alla redazione dei documenti contabili societari; (ii) l'esame della Relazione annuale del Dirigente Preposto sul sistema di controllo interno per la redazione dei documenti contabili e societari; (iii) la partecipazione ai lavori del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità e del Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati; (iv) l'esame degli esiti delle attività svolte dalla funzione Controllo Interno di Poste Italiane S.p.A. e Revisione Interna di BancoPosta; (v) l'esame della proposta di Piano di Audit 2020 sia della funzione di Controllo Interno di Poste Italiane S.p.A. che della Revisione Interna di BancoPosta; (vi) l'esame dei rapporti della funzione di Controllo Interno di Poste Italiane S.p.A. e Revisione Interna di BancoPosta; (vii) le informative in merito alle notizie e notifiche di ispezioni e procedimenti da parte di organi ed autorità, anche indipendenti, dello Stato italiano o della Comunità Europea, per il cui dettaglio si rinvia all'informativa contenuta al paragrafo "Principali rapporti con le Autorità" delle note al Bilancio.

Il Collegio ha inoltre preso atto delle Attestazioni, datate 5 marzo 2020, sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2019, ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del D. Lgs n. 58/1998 e dell'art. 81-ter del Regolamento Consob 14 maggio 1999, n. 11971, con le quali l'Amministratore Delegato ed il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari attestano, tra l'altro, che il bilancio d'esercizio ed il bilancio consolidato:

- ✓ sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili e riconosciuti nella Comunità Europea, ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
- ✓ corrispondono alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- ✓ sono idonei a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

L'Amministratore Delegato e il Dirigente Preposto attestano altresì, che la Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

15. Osservazioni sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del D. Lgs. N. 58/1998.

Il Collegio ha riscontrato, anche a mezzo di specifico incontro, l'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle sue Controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del Testo Unico della Finanza, a valle dell'aggiornamento delle "Linea Guida Gestione e Comunicazioni al Pubblico delle Informazioni Privilegiate e Istituzione e Tenuta dell'elenco

delle persone che hanno accesso a Informazioni Privilegiate” approvate dal Consiglio di Amministrazione del 22 giugno 2017 e successivamente aggiornate il 2 ottobre 2018.

Detta Linea Guida e la “Linea Guida Internal Dealing”, anch'essa approvata dal Consiglio di Amministrazione del 22 giugno 2017 e successivamente aggiornata il 2 ottobre 2018, risultano essere conformi alle novità introdotte nell'ordinamento nazionale a partire da luglio 2016 in ottemperanza al recepimento del Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 relativo agli abusi di mercato.

È attualmente in corso da parte della funzione Affari Societari un'attività di revisione della “Linea Guida Gestione e Comunicazioni al Pubblico delle Informazioni Privilegiate e Istituzione e Tenuta dell'elenco delle persone che hanno accesso a Informazioni Privilegiate”, sulla scorta delle ultime evoluzioni normative e delle *best practice* di settore. Il principale elemento di novità in corso di valutazione è la previsione del “Relevant Information List” (“RIL”), che rappresenta un ulteriore istituto di tutela rispetto al Registro Insider.

Inoltre, il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente i Collegi Sindacali delle principali Società Controllate del Gruppo; in particolare il Collegio ha preso atto del rilascio da parte della Società di attestazioni di impegno irrevocabile di supporto patrimoniale e finanziario per l'intero esercizio 2020 a SDA Express Courier S.p.A., a Poste Air Cargo S.r.l. e, per tutto il periodo della liquidazione, a Poste Tributi S.c.p.A. in liquidazione.

16. Attività di vigilanza sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati ed osservazioni sugli eventuali aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni tenutesi con i revisori ai sensi dell'art. 150. Comma 2. del D. Lgs. 58/1998

La Società di revisione legale, periodicamente incontrata dallo scrivente Collegio, in ossequio al disposto dell'art. 150, comma 3, del D. Lgs. 58/1998 (TUF) al fine dello scambio di reciproche informazioni, non ha evidenziato atti o fatti ritenuti censurabili né irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni ai sensi dell'art. 155, comma 2, del D. Lgs. 58/1998 (TUF).

La Società di revisione legale ha rilasciato, in data 25 marzo 2020, la Relazione aggiuntiva ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n.537/2014, di cui sono parte integrante la Conferma annuale di Indipendenza e l'*Audit Plan* 2019, quest'ultimo già oggetto di illustrazione da parte della Società di revisione al Collegio, che ne ha approfondito i contenuti nel corso di una riunione. Il Revisore non ha ritenuto di emettere alcuna lettera di suggerimenti al management aziendale.

Non sono state segnalate dal revisore informazioni su eventi o circostanze identificati nel corso della revisione che possano far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società o del Gruppo di continuare ad operare come entità in funzionamento né segnalazioni su carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria e/o nel sistema contabile o su eventuali questioni significative riguardanti casi di non conformità, effettiva o presunta, a leggi e regolamenti o disposizioni statutarie rilevati nel corso della revisione.

Le Relazioni sulla revisione contabile del bilancio di esercizio e consolidato riportano l'illustrazione degli aspetti chiave che secondo il giudizio professionale del Revisore sono stati maggiormente significativi nella revisione contabile dei bilanci individuale e consolidato dell'esercizio: (i) il valore recuperabile del segmento di business "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione" della Capogruppo, (ii) valutazione delle riserve tecniche assicurative; (iii) valutazione degli strumenti finanziari non valutati al valore equo.

Sui citati aspetti chiave, per i quali le Relazioni del Revisore illustrano in dettaglio le relative procedure di revisione adottate, il Revisore non esprime un giudizio separato, essendo gli stessi stati affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del giudizio sul bilancio nel suo complesso. I sopra enunciati aspetti chiave hanno formato oggetto di analisi dettagliata e aggiornamento nel corso dei periodici incontri che il Collegio Sindacale ha tenuto con la Società di revisione. Il Collegio ha altresì approfondito i citati aspetti chiave con il management della Società, nell'ambito di specifici incontri.

Il Collegio Sindacale raccomanda all'organo amministrativo il monitoraggio periodico, anche semestrale, riferito a tali aree di bilancio.

Inoltre, il Collegio Sindacale, come sopraindicato, ha approfondito con la Società di revisione e con la funzione AFC alcuni ulteriori aspetti di rilievo per il bilancio al 31 dicembre 2019, quali la valutazione della partecipazione in FSIA, lo stralcio dei crediti da conti correnti chiusi con saldo debitore e la rilevazione dei proventi derivanti da conti correnti postali di servizio per passività insussistenti prescritte.

17. Vigilanza sull'adesione della società al Codice di Autodisciplina del Comitato Corporate Governance delle società quotate

Il Collegio ha vigilato, ai sensi dell'art. 149, comma 1, lettera c-bis del Testo Unico della Finanza, sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina adottato dal Consiglio di Amministrazione.

- ✓ In merito alle attività previste dal Codice di Autodisciplina, nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale, oltre alle 35 riunioni di propria competenza, ha assicurato la propria

presenza alle riunioni del Consiglio d'Amministrazione e alle riunioni dei Comitati endoconsiliari, oltre che all'adunanza assembleare, per un totale complessivo di n. 68 riunioni. Data la numerosità e complessità delle stesse, il Collegio osserva che la programmazione dei comitati endoconsiliari, per quanto possibile, dovrebbe essere maggiormente distanziata rispetto alle riunioni consiliari e, nonostante i positivi progressi, si reputa necessario migliorare ulteriormente l'anticipo dell'invio delle informazioni ai componenti degli organi specie in occasione di sedute con all'esame materiale particolarmente voluminoso.

- ✓ Così pure il Collegio Sindacale, stante la prossima assemblea, raccomanda che tutti i punti all'ordine del giorno oggetto di delibera da parte dell'assemblea siano istruiti da parte dell'organo amministrativo ed in particolar modo quello relativo alla definizione della proposta all'Assemblea del compenso complessivo da attribuire sia ai componenti del nuovo Consiglio d'amministrazione che ai componenti dei Comitati endoconsiliari.
- ✓ Il Collegio ribadisce, anche alla luce del nuovo Codice di Corporate Governance (gennaio 2020) pur nella consapevolezza della sua futura entrata in vigore, il precedente suggerimento di procedere, prima del termine del mandato dell'organo amministrativo (e quindi nel corso dei primi mesi del 2020), ad un riesame della "Linea guida relative ai criteri di applicazione e alla procedura per la valutazione dell'indipendenza degli amministratori di Poste Italiane S.p.A.", inerente la soglia di significatività delle relazioni commerciali, finanziarie o professionali che possano comprometterne lo status di indipendenza, al fine di verificare eventuali aggiornamenti e integrazioni che dovessero rendersi necessari e/o opportuni a distanza di un anno e mezzo circa dall'adozione delle medesime, proposta condivisa anche dal Presidente del Comitato Nomine e Corporate Governance.
- ✓ Il Collegio Sindacale, data la complessità delle operazioni societarie poste in essere, la numerosità delle parti correlate e la loro eterogeneità, ha apprezzato il rafforzamento del presidio legale societario e, in particolare, un processo più strutturato con una migliore rappresentazione delle operazioni stesse in sede di Comitato parti correlate. Tuttavia, a valle dell'esperienza, il Collegio considera la necessità di aggiornare prossimamente la linea guida inerente le operazioni con parti correlate in considerazione della prossima revisione da parte della CONSOB del "Regolamento sulle operazioni con parti correlate", in esito alla consultazione avviata dall'Autorità di Vigilanza il 31 ottobre 2019, raccomanda che sia rafforzato il processo di rilevazione delle stesse, migliorandone la tempestività, definendo in maniera più chiara le responsabilità delle funzioni interne, sia di quelle proponenti che di coordinamento.

- ✓ Il Collegio, per quanto di propria competenza, secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, ha verificato i contenuti della Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari predisposta dagli amministratori, redatta secondo le istruzioni contenute nel Regolamento dei Mercati Organizzati gestiti da Borsa Italiana SpA e nel Testo Unico della Finanza; il Collegio, per quanto di propria competenza, secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, ha inoltre verificato i contenuti della Relazione sulla Remunerazione predisposta dagli Amministratori. In merito alla sezione I della citata relazione, oggetto di espressa approvazione dell'Assemblea dei soci, la stessa risulta redatta secondo le istruzioni contenute nel Regolamento dei Mercati Organizzati gestiti da Borsa Italiana S.p.A. e nel Testo Unico della Finanza. In merito alla sezione II, il Collegio Sindacale, così come nelle precedenti relazioni, osserva come sia auspicabile una rappresentazione unitaria delle competenze in via individuale degli amministratori dando evidenza anche delle somme percepite a diverso titolo prescindendo dalla natura e dall'origine delle stesse.

Il Collegio Sindacale ha verificato nel corso dell'esercizio 2019 e nel mese di febbraio 2020 la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza degli amministratori; l'accertamento annuale è stato condotto in base a quanto previsto dalle "Linee Guida relative ai criteri di applicazione e alla procedura per la valutazione dell'indipendenza degli Amministratori di Poste Italiane S.p.A." sia sulla base di informazioni attestata dagli Amministratori che sulla base di informazioni acquisite direttamente dalla Società, con riferimento agli eventuali rapporti e/o relazioni di natura economico/finanziaria in essere tra le Società del Gruppo Poste, gli Amministratori ed eventuali loro parti correlate, in coerenza con quanto previsto sui requisiti di indipendenza all'art. 3.C.1 lett. c) del Codice di Autodisciplina. Il Consiglio di Amministrazione ha effettuato la valutazione sul funzionamento, la dimensione e la composizione, propria e dei Comitati endoconsiliari, con il supporto di una primaria società di consulenza, dando evidenza dei relativi esiti nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari. Per quanto riguarda la valutazione dell'indipendenza dei propri componenti, il Collegio Sindacale ha verificato la sussistenza dei relativi requisiti, contemplati tanto dal Testo Unico della Finanza quanto dal Codice di Autodisciplina, tenendo anche conto degli esiti degli accertamenti effettuati dall'ente in merito agli eventuali rapporti e/o relazioni di natura economico/finanziaria in essere con le Società del Gruppo Poste.

Ai sensi del Codice di Autodisciplina il Collegio Sindacale è stato altresì sentito nel corso dell'esercizio 2019, anche per tramite del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, in merito alle seguenti attività:

- approvazione del piano MBO per il responsabile della funzione di Internal Audit;
- definizione del Piano di Audit;
- valutazione dei risultati esposti dal Revisore legale nella lettera di suggerimenti e relazione sulle questioni fondamentali al bilancio d'esercizio 2019;
- valutazione del corretto utilizzo dei principi contabili e loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- aggiornamento della "Linea Guida Antiriciclaggio di Gruppo";
- aggiornamento della "Linea Guida Gestione delle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati Poste Italiane S.p.A.";
- Risk Assessment strategico 2019;
- Risk Appetite Framework di gruppo per l'anno 2019.

Processo di Autovalutazione dell'Organo di Controllo

In ultimo, in ossequio alle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, nonché alla luce della nuova norma Q.1.1. "Autovalutazione del Collegio Sindacale" inserita a maggio 2019 nelle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale di società quotate emesse ad aprile 2018 dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, il Collegio Sindacale ha svolto nei mesi di febbraio e marzo 2020 la verifica di autovalutazione sulla propria adeguatezza in termini di poteri, funzionamento e composizione con riferimento all'esercizio 2019. Il processo di Autovalutazione è stato condotto con l'ausilio di una primaria società di consulenza, alla quale è stato conferito l'incarico secondo quanto al riguardo deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 12 dicembre 2019.

La relazione di autovalutazione del consulente esterno riporta un quadro complessivo positivo del Collegio Sindacale di Poste Italiane sia in termini di composizione che di organizzazione e funzionamento, salvo un'area di miglioramento inerente alla tempistica relativa alla trasmissione della documentazione per le riunioni del Collegio Sindacale. Da detta relazione è emerso altresì un non corretto dimensionamento del compenso dell'organo di controllo.

Gli esiti dell'autovalutazione condotta sono trasmessi al Consiglio di Amministrazione che li rende noti nell'ambito della Relazione sul Governo Societario.

Il Collegio Sindacale, inoltre, dà atto di aver approvato, nella riunione del 30 gennaio 2020, il "Regolamento del processo di autovalutazione del Collegio Sindacale di Poste Italiane S.p.A." che disciplina il relativo processo circa l'adeguatezza del medesimo in termini di

poteri, funzionamento e composizione in conformità alle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario che si applicano a Poste Italiane S.p.A. nell'esercizio delle attività di BancoPosta, nonché nel rispetto dei principi statutari, dei principi indicati dal Codice di Autodisciplina delle Società quotate e secondo le Norme di comportamento del Collegio Sindacale di Società Quotate raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

B) Vigilanza sul Patrimonio BancoPosta

Il Collegio Sindacale ha vigilato sul Patrimonio BancoPosta ai sensi:

- del DPR n. 144/2001 “Regolamento recante norme sui servizi di bancoposta”, delle norme del Testo Unico Bancario e del Testo Unico della Finanza ivi richiamate e, delle disposizioni attuative previste per le banche, ritenute applicabili a BancoPosta dalle competenti Autorità, nonché ai sensi del Regolamento del Patrimonio BancoPosta deliberato dall'Assemblea degli azionisti del 14 aprile 2011, modificato dall'Assemblea straordinaria del 31 luglio 2015 e successivamente aggiornato con Delibera del Consiglio di Amministrazione del 25 gennaio 2018. Come da detto Regolamento, il Collegio Sindacale ha esaminato separatamente le tematiche specifiche del Patrimonio BancoPosta, dandone evidenza nelle verbalizzazioni delle proprie sedute;
- delle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia del 27 maggio 2014 e più in generale ai sensi della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 s.m.i..

Con riferimento al patrimonio destinato IMEL (Istituto di Moneta Elettronica) il Collegio Sindacale ha monitorato l'andamento delle attività di audit anche attraverso incontri con le funzioni aziendali e di controllo della Società. Il Collegio, inoltre, ha ricevuto un'ampia informativa su PostePay nel corso di una riunione dedicata allo scambio di informazioni con l'Organo di Controllo di PostePay, nel corso della quale il Collegio della Controllata ha illustrato i principali elementi in materia di funzionamento del sistema di controllo interno e di governo, amministrazione e organizzazione, il funzionamento del Patrimonio Destinato IMEL, nonché gli aspetti di rilievo inerenti all'andamento gestionale. All'esito dell'incontro con l'Organo di Controllo di PostePay è emerso: (i) l'andamento positivo dei risultati economico-finanziari, (ii) l'adeguatezza della struttura organizzativa, amministrativo e contabile, (iii) che le attività

esternalizzate risultano essere contrattualizzate e i metodi di valorizzazione dei prezzi sono stati oggetto di verifica sotto il profilo dell'adeguatezza.

Osservazioni inerenti al processo di informativa finanziaria del BancoPosta

Ad esito delle informazioni ricevute dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, dalla Società di revisione legale, dal management di BancoPosta e dai responsabili delle funzioni di controllo BancoPosta, nonché dall'esame della Relazione annuale del Dirigente Preposto sul sistema di controllo interno per la redazione dei documenti contabili e societari, si rileva che il Patrimonio BancoPosta è separato organizzativamente e contabilmente dal resto delle attività svolte dalla Società. Per l'elaborazione del Rendiconto del Patrimonio Bancoposta, in ottemperanza a quanto disposto dal D.L. n. 225/10 convertito con Legge n. 10/11, che ha normato la costituzione del Patrimonio BancoPosta prevedendo per questo la separazione dei libri e delle scritture contabili prescritti dagli artt. 2214 e seguenti del Codice Civile nonché il rendiconto separato, la Società ha introdotto un apposito sistema dedicato. Il Collegio, nel corso di una specifica riunione, ha ricevuto un'informativa sul sistema contabile ("*Special Ledger*") volto a garantire che le operazioni afferenti al Patrimonio Bancoposta siano rilevate in maniera distinta da quelle afferenti all'operatività della Società, ai fini dell'applicazione degli istituti di vigilanza prudenziale di Banca d'Italia previsti dalla Legge n. 10 del 26/02/2011.

Il paragrafo 2 della Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 – parte IV Disposizioni per intermediari particolari Bancoposta - Capitolo 1 BancoPosta, sez. II - dispone che al Patrimonio BancoPosta siano imputati, oltre ai ricavi e ai costi a esso direttamente afferenti, anche gli oneri connessi alle attività svolte da Poste per la gestione del patrimonio destinato e che l'imputazione di tali oneri sia effettuata secondo criteri che riflettono il reale contributo delle diverse gestioni al risultato del patrimonio destinato e della Società nel suo complesso.

Il Collegio Sindacale ha verificato con cadenza almeno semestrale l'adeguatezza dei criteri adottati e nei limiti delle proprie competenze di organo di legittimità, privo del controllo contabile, il rispetto delle norme e delle disposizioni applicabili. In base ai dati ed alle informazioni disponibili, il Collegio Sindacale ritiene che il livello di presidio della gestione contabile del Patrimonio BancoPosta risulti adeguato.

Per quanto concerne l'attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria del patrimonio separato BancoPosta si rinvia alle osservazioni e raccomandazioni di cui al paragrafo 4 della presente relazione per quanto di competenza di detto patrimonio separato.

Attività di Vigilanza dell'organo di controllo su BancoPosta ed Ispezioni delle Autorità di Vigilanza

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha vigilato, anche con riferimento al rispetto delle Disposizioni di Vigilanza di cui alla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 ed in stretto raccordo con il Comitato Remunerazione, sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo. Il Collegio ha in proposito espresso l'osservazione che l'adeguatezza di tale remunerazione sia oggetto di ulteriore analisi da parte della Direzione delle Risorse Umane anche previo benchmark presso entità similari.

Il Collegio sindacale ha anche periodicamente verificato l'impianto dei Disciplinari che regolano i rapporti inerenti le funzioni esternalizzate da BancoPosta a Poste Italiane al fine di vigilare sui criteri applicati per l'imputazione degli oneri connessi alle attività svolte da Poste per la gestione del patrimonio destinato in quanto l'imputazione di tali oneri deve essere effettuata secondo criteri che riflettano il reale contributo delle diverse gestioni al risultato del patrimonio destinato e della società nel suo complesso. Oltre alle verifiche semestrali il Collegio ha effettuato anche un ulteriore approfondimento al fine di verificare la validità dell'impianto metodologico e la ragionevolezza dei criteri di remunerazione applicati anche tramite un incontro specifico con il consulente esterno incaricato dalla Società di predisporre un documento di analisi del nuovo impianto dei Disciplinari Esecutivi 2018 – 2019.

Con riferimento alle attività di controllo esternalizzate a funzioni di Poste Italiane, il Collegio Sindacale, in linea con quanto previsto in materia dalle Disposizioni di Vigilanza applicate al Patrimonio BancoPosta – Circolare n. 285/2013, Cap. 1 BancoPosta, Sez. II, Par. 5, ha valutato con cadenza annuale i costi, rischi e benefici dell'affidamento.

Il 1° gennaio 2019, a seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione del 18 ottobre 2018 e del nulla osta rilasciato dalla Banca d'Italia, ha acquisito efficacia il mandato di Gestione Finanziaria BancoPosta alla società BancoPosta Fondi SGR ("BP Fondi SGR"), intermediario specializzato e vigilato, con competenze specifiche nel comparto del risparmio gestito, *competence center* per l'attività di gestione degli investimenti finanziari. Parallelamente, sempre a partire dal 1° gennaio 2019, BP Fondi SGR ha affidato in *outsourcing* le funzioni di Revisione Interna e Risk Management a BancoPosta, in una logica di rafforzamento complessivo dei presidi da parte delle strutture di controllo coinvolte a livello di Gruppo. Il Collegio Sindacale ha preso atto che l'esternalizzazione delle funzioni di *Risk Management* e *Internal Audit* di BP Fondi SGR alle corrispondenti funzioni di BancoPosta è avvenuta in ottica sinergica con l'esternalizzazione da parte di BancoPosta a BP Fondi SGR dell'attività di gestione finanziaria, al fine di garantire continuità nelle attività di controllo su tale ambito rilevante. Inoltre,

l'accentramento presso Revisione Interna garantisce il rafforzamento dei flussi informativi verso gli organi di governo e controllo della Capogruppo, in modo che eventuali significative carenze del sistema di controllo della SGR potranno essere rappresentate nell'ambito del Comitato Servizi Finanziari e Assicurativi presieduto dal Responsabile di BancoPosta.

Le attività di verifica svolte da Revisione interna BancoPosta nel corso del 2019, tenuto conto anche delle diverse iniziative di rafforzamento adottate nel corso dell'anno in tema di business, organizzazione e controllo sopra citate, hanno confermato un sistema dei controlli di BP Fondi SGR complessivamente positivo ed in progressivo consolidamento.

Il Collegio Sindacale, nell'approfondire con il Responsabile della funzione Controllo Interno i risultati dell'attività di audit emessi nel corso del 2019, ha preso atto che il sistema di controllo interno sul processo di gestione della continuità operativa di BP Fondi SGR in materia di *Business Continuity Management* (BCM) dei servizi bancari e finanziari è risultato complessivamente positivo. Nel corso del 2019, nell'ambito delle azioni di natura organizzativa, operativa e di business implementate da BP Fondi SGR per dare attuazione alla nuova mission di *competence center* in materia di finanza e mercati del Gruppo Poste Italiane, la controllata, in tema di BCM, ha avviato un progetto di evoluzione dell'attività operativa e del sistema dei controlli, connesso all'adeguamento agli standard di Gruppo del processo di *Business Continuity Management*, con particolare riferimento alle valutazioni di impatto (BIA) e ai Piani di emergenza.

Inoltre, nel mese di aprile 2019, è stato sottoposto al Collegio Sindacale, congiuntamente al Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità ("CCRS"), il progetto di esternalizzazione al Consorzio Customer to Business Interaction ("CBI") delle attività relative all'accesso ai conti di pagamento BancoPosta da parte di *Third Party Provider*, ai sensi della Direttiva PSD2. A conclusione degli approfondimenti svolti in merito all'adesione alla piattaforma CBI Globe e dopo interlocuzioni con Banca d'Italia, è stato predisposto il relativo "Progetto di esternalizzazione". La fase di *testing* ha dato risultati positivi ma, a livello di sistema, sono emersi dei ritardi da parte dei merchant nell'adozione dei nuovi protocolli di sicurezza. Nel *Tableau de Bord di Compliance* BancoPosta, presentato al Collegio e al CCRS nel mese di novembre 2019, sono stati forniti aggiornamenti sul tema.

La funzione *Compliance* e la funzione *Risk Management* hanno periodicamente riferito, rispettivamente, sulla valutazione dei rischi di non conformità e dei rischi rilevanti per BancoPosta, nonché sull'avanzamento delle iniziative avviate ad esito degli impegni assunti con Banca d'Italia (a valle dell'ispezione 2017 finalizzata ad analizzare i sistemi di governo e controllo e di gestione dei rischi operativo e informatico nell'ambito delle attività di BancoPosta)

e con la Consob (sulla prestazione dei Servizi di Investimento). In proposito, il Collegio Sindacale ha verificato lo stato di avanzamento degli interventi correttivi adottati a seguito dei rilievi formulati da Banca d'Italia, accertando che al 31 dicembre 2019 il programma definito a valle dell'ispezione Bankit 2017 ha raggiunto uno stato di avanzamento del 94%.

Il Collegio ha altresì acquisito un'informativa in merito all'ispezione di Banca d'Italia, avviata a maggio 2019 e conclusa a luglio 2019, su specifici Uffici Postali finalizzata a verificare l'osservanza degli obblighi previsti dalle disposizioni di trasparenza bancaria con particolare riferimento alla valutazione dell'assetto normativo, procedurale e dei controlli. Il Collegio ha preso atto che gli accertamenti, pur avendo carattere territoriale, hanno riguardato anche ambiti riconducibili alle verifiche svolte dall'Autorità nel 2015 presso la sede centrale con riferimento a: (i) l'archiviazione della documentazione contrattuale, (ii) la gestione delle proposte di modifica unilaterale alla clientela, (iii) nonché la gestione dei reclami e (iv) l'applicazione delle condizioni economiche tramite il sistema aziendale dedicato. Lo scrivente Organo ha altresì preso atto che gli esiti dell'attività non saranno formalizzati in un verbale ispettivo ma comunicati ai Dipartimenti "centrali" della Banca d'Italia per successive, eventuali, richieste di chiarimenti/interventi. Secondo quanto riferito dalle funzioni di controllo BancoPosta, l'Autorità di Vigilanza, nell'ambito degli scambi intercorsi con la Società, avrebbe riscontrato un miglioramento del processo di gestione reclami, di invio alla clientela delle proposte di modifica unilaterale dei contratti e di archiviazione dei contratti sottoscritti in formato elettronico nonché un'area di miglioramento nelle procedure applicabili ai fini della quantificazione dei costi connessi alle richieste di documenti diversi dagli estratti conto. Nel piano di interventi della funzione *Compliance* sono stati inseriti degli interventi specifici in relazione alle aree di miglioramento emerse.

Inoltre, con lettera Consob del 18 aprile 2019 di richiesta dati e notizie, ai sensi dell'art. 6-bis, comma 4, lettera a) del D. Lgs. n. 58/1998, è stato chiesto al Collegio Sindacale di esprimere le proprie valutazioni in merito a specifici profili in ambito dei Servizi di Investimento e inviare aggiornamenti sugli interventi adottati da Poste Italiane. Il Collegio, alla luce di quanto emerso nel corso di vari incontri tenutisi con il Responsabile della funzione BancoPosta e i responsabili delle funzioni di controllo BancoPosta, dopo ampia analisi della nota di risposta della Società alla Consob, contenente anche le valutazioni della funzione Compliance BancoPosta, effettuata una ricognizione della documentazione acquisita, il 27 maggio 2019 ha trasmesso alla Società il documento con le proprie valutazioni per ciascuno dei profili richiamati dalla Consob, per il successivo invio all'Autorità, avvenuto il 3 giugno 2019.

Il Collegio sta monitorando la verifica ispettiva avviata dalla Consob a gennaio 2020, volta ad accertare lo stato di adeguamento alla normativa MIFID 2, con particolare riferimento ai

seguenti profili: (i) assetti procedurali definiti in materia di Product Governance, (ii) procedure per la valutazione dell'adeguatezza delle operazioni effettuate per conto della clientela, (iii) declinazione delle politiche commerciali e sistema incentivante, (iv) formazione professionale del personale e (v) operatività 2019. Il Collegio ha preso atto che la verifica ispettiva rientra nell'ambito di un "ciclo" di ispezioni sui principali player del mercato e avrà una durata indicativa di alcuni mesi.

Sempre con riferimento alle attività ispettive, il Collegio è stato informato che BP Fondi SGR è stata, di recente, interessata dall'avvio di accertamenti ispettivi di Banca d'Italia, che dovrebbero ricondursi nell'alveo delle ispezioni ordinarie dell'Autorità di Vigilanza.

Osservazioni inerenti al sistema di controllo interno di BancoPosta

Il sistema dei controlli interni del Banco Posta si fonda su:

- Organi e Funzioni di controllo, coinvolgendo, ciascuno per le rispettive competenze, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità, il Responsabile BancoPosta, il Collegio Sindacale, nonché le Funzioni aziendali con specifici compiti al riguardo;
- flussi informativi e modalità di coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi;
- meccanismi di Governance.

Per quanto concerne i meccanismi di Governance, nel corso dell'esercizio 2019 e fino alla data odierna il Consiglio di Amministrazione ha approvato diversi regolamenti e linee guida volti a rafforzare l'adeguatezza del disegno e della effettiva operatività del sistema complessivo dei controlli interni afferente al Patrimonio BancoPosta:

- i) l'aggiornamento della "Linea Guida per la definizione del Risk Appetite Framework e la valutazione delle Operazioni di Maggior Rilievo";
- ii) la revisione della "Linea Guida Gestione delle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati Poste Italiane S.p.A.";
- iii) l'aggiornamento della "Linea Guida Conflitti d'interesse";
- iv) l'aggiornamento della "Linea Guida Gestione Finanziaria di Poste Italiane";
- v) il nuovo "Regolamento Organizzativo e di funzionamento BancoPosta";
- vi) il nuovo "Regolamento del Processo di Affidamento e di Esternalizzazione del Patrimonio Bancoposta" e la Linea Guida Product Governance dei prodotti di investimento, assicurativi e bancari;

- vii) la “Linea Guida Identificazione del Personale più Rilevante riferito al Patrimonio BancoPosta”;
- viii) le “Linee Guida di possesso azionario” (*Share Ownweship Guideline*);
- ix) l’aggiornamento della “Linea Guida Autovalutazione dell’adeguatezza patrimoniale e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità” e connesso aggiornamento della “Linea Guida Governo e Gestione del Rischio Operativo”;
- x) le “Linee Guida sulle Politiche di Remunerazione e Incentivazione del Patrimonio BancoPosta”;
- xi) la nuova “Linea Guida Gestione Reclami Poste Italiane S.p.A. – Patrimonio BancoPosta”;
- xii) l’aggiornamento della “Linea Guida Antiriciclaggio di BancoPosta”;
- xiii) l’aggiornamento della “Linea Guida Governo e gestione del rischio di controparte e della concentrazione dei rischi” e l’emissione della “Linea Guida Analisi e convalida del sistema di gestione dei rischi del Patrimonio BancoPosta”;
- xiv) il “Documento di indirizzo strategico ICT” – “Vision 2022 IT Strategy”;
- xv) l’aggiornamento del *Business Continuity Plan* “Volume 1” e l’informativa sul nuovo modello target a livello di Gruppo.

Adeguatezza delle Funzioni di Controllo e Piani di Attività

Il Collegio Sindacale ha ricevuto inoltre periodiche informazioni dalle funzioni di controllo BancoPosta e esaminato periodicamente i *Tableau de Bord* trimestrali, nonché un approfondimento sugli esiti delle attività di verifica complessivamente svolte nel 2019.

Il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente e su base sistematica la funzione di controllo interno (c.d. “**Revisione Interna**”) di BancoPosta, che ha confermato, da ultimo a marzo 2020, in sintesi che “*i risultati delle attività di verifica svolte confermano un generale assetto dei controlli interni complessivamente adeguato ed affidabile con alcune aree di miglioramento*”.

In particolare, da tale sintesi emerge che nel corso del 2019 è proseguito il processo di rafforzamento dell’assetto organizzativo e della *Governance* del Patrimonio BancoPosta, in coerenza con gli obiettivi strategici delineati nel piano industriale “*Deliver 2022*”; in particolare si segnala:

- il progressivo consolidamento dei presidi attivati dalla funzione Governo Outsourcing e Business Support di BancoPosta sui processi di affidamento ed esternalizzazione di BancoPosta, anche mediante l’istituzione dei lavori di Comitati operativi dedicati alle Funzioni Operative Importanti (“FOI”) affidate e al contratto in service con Poste Pay S.p.A.;

- il rafforzamento delle politiche aziendali mediante approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, delle nuove Linee Guida per la gestione delle Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati, di Antiriciclaggio di Gruppo e di BancoPosta, del Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/01 di Poste;
 - una generale rimodulazione del modello organizzativo delle funzioni di marketing per il consolidamento del ruolo di BancoPosta nell'indirizzo e monitoraggio della rete territoriale;
 - la revisione generale del complesso modello di delega e subdelega di BancoPosta, in linea con le modifiche intervenute sul Patrimonio BancoPosta e il nuovo assetto organizzativo.
- È stato altresì evidenziato il rafforzamento dei presidi attivati sulle Funzioni Operative Importanti, dell'indirizzo e monitoraggio della rete territoriale e dell'impianto normativo aziendale (Linee Guida e modello di delega e sub delega di BancoPosta).

Il Collegio Sindacale ha preso atto che le attività di audit svolte dalla funzione Revisione Interna sulla base del “Piano di Audit 2019”, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 28 febbraio 2019, sono state puntualmente condotte e completate nel rispetto del citato Piano. Il Collegio Sindacale ha, altresì, preso atto degli interventi correttivi svolti da BancoPosta a seguito dell'ispezione di Banca d'Italia del 2017, del Piano di Consob e delle diverse richieste di dati e notizie della Consob riguardo ai servizi di investimento e fondi immobiliari, nonché degli interventi di adeguamento alla “Direttiva MIFID II” per i servizi di investimento, alla “Direttiva IDD” per i servizi di intermediazione assicurativa, alla “Direttiva PSD2” per i servizi di pagamento. Nell'ambito degli incontri con la funzione Revisione Interna, quest'ultima ha rappresentato gli esiti positivi dell'intervento di audit sui meccanismi di Governance del Patrimonio BancoPosta, a valle del quale il management aveva definito alcune iniziative di miglioramento, principalmente mirati all'aggiornamento dell'impianto regolatorio di riferimento (il Regolamento Organizzativo e di Funzionamento di BancoPosta, le Linee Guida per la Gestione delle Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati e le Linee Guida della Gestione Finanziaria di Poste Italiane), tutte realizzate.

Per quanto concerne la funzione **Antiriciclaggio** di BancoPosta si ricorda che la Società nel 2018 aveva adottato un modello accentrato di coordinamento, controllo e indirizzo del rischio e dei connessi adempimenti per la prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo a livello di Gruppo e, successivamente, nel mese di novembre 2019 sono stati sottoposti all'esame del Collegio Sindacale, congiuntamente al Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, gli aggiornamenti della “Linea Guida Antiriciclaggio di Gruppo” e della “Linea

Guida Antiriciclaggio BancoPosta” che danno conto delle novità intervenute a livello di assetti organizzativi, in coerenza con quanto disposto dalle disposizioni normative primarie e secondarie di settore intervenute nel corso del 2019.

Il modello adottato in BancoPosta per il presidio del rischio di riciclaggio prevede un Responsabile Antiriciclaggio in ambito *Risk Management* e l’esistenza di un autonomo presidio che:

- garantisce, in coordinamento con la funzione Antiriciclaggio di Gruppo, consulenza e assistenza alle funzioni di business e operative, effettuando valutazione ex ante sui rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo ai fini della definizione di nuovi prodotti/servizi e/o modifiche ai processi di distribuzione ed erogazione degli stessi;
- collabora all’aggiornamento nel continuo dei presidi organizzativi, procedurali, informatici e dei limiti operativi in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, in collaborazione la funzione Antiriciclaggio di Gruppo e in coerenza con il piano annuale definito dalla stessa, contribuendo all’identificazione dei relativi requisiti e dei necessari interventi di adeguamento;
- assicura lo svolgimento di specifici interventi di analisi e controllo in coordinamento con la funzione Antiriciclaggio di Gruppo;
- garantisce, con riferimento alle attività affidate nell’ambito del modello di presidio del rischio di riciclaggio di Gruppo e in linea con il relativo Disciplinare Esecutivo, il monitoraggio nel continuo dei livelli di servizio resi, proponendo eventuali interventi di adeguamento. A tal fine ha accesso a tutte le Banche dati della funzione Antiriciclaggio di Gruppo contenenti informazioni utili all’espletamento dei propri compiti, verifica il corretto funzionamento della piattaforma informatica.

Fermo restando quanto già indicato al paragrafo 4 con riferimento all’antiriciclaggio di Gruppo, con riferimento all’antiriciclaggio in ambito BancoPosta alla data di redazione della presente relazione non è disponibile la relazione antiriciclaggio in ambito BancoPosta. Tuttavia, si ricorda che così come esposto in sede di relazione annuale dalla competente funzione antiriciclaggio di gruppo, pur in presenza di un rischio inerente “Medio Basso” derivante principalmente da elementi quali-quantitativi connessi alla elevata scala dimensionale e alla complessità dell’attività svolta da BancoPosta, la vulnerabilità dell’assetto organizzativo e dei presidi aziendali di BancoPosta è risultata, a giudizio della funzione preposta, “poco significativa”, determinando pertanto un livello di rischio residuo “basso”. Il Collegio Sindacale ha preso atto, a livello antiriciclaggio di gruppo, di un progressivo innalzamento della sensibilità e della qualità delle segnalazioni di operazioni sospette inoltrate spontaneamente dalla rete distributiva: infatti, a fronte di un minor numero di segnalazioni

inviata si registra un maggiore percentuale di segnalazioni ritenute fondate dalle Unità di Informazione Finanziaria. I tempi medi di inoltro delle segnalazioni sono stati di circa 18 giorno contro i 37 giorni medi della categoria di riferimento. Inoltre, sotto il profilo formativo si registra il 96,3% di copertura media dei corsi antiriciclaggio della popolazione target ed il 95,6% copertura media dei corsi SOS della popolazione target. La Società ha stanziato circa € 4,0 mln per il biennio 2020-2021 per investimenti informatici connessi al rafforzamento dei presidi e agli interventi correttivi e si sono registrate 81,9 mila richieste di accertamenti giudiziari. Le contestazioni antiriciclaggio notificate nel 2019 dal Ministero dell'Economia e Finanze riguardano prevalentemente le violazioni dell'art. 51 del D.lgs. 231/2007 per omessa/tardiva comunicazione al MEF - infrazioni su negoziazione assegni - prevalentemente correlati al nuovo processo di dematerializzazione assegni (procedura CIT) che ha generato errori operativi in ufficio postale ed in misura minore riguardano le violazioni dell'art. 35 del D.lgs. 231/2007 (omessa segnalazione di operazioni sospette) e sono riconducibili ad un unico contesto. Con riferimento a questi dati il Collegio ha richiesto di poter disporre nel corso dell'esercizio 2020 di un'analisi del trend storico eventualmente corredata da un benchmark di periodo

Inoltre, sempre in ambito antiriciclaggio al 31 dicembre 2019 risultano completati, in linea con la pianificazione definita, il 52% degli interventi individuati nella precedente Relazione Annuale. La prevalenza degli interventi ripianificati è riconducibile all'implementazione della nuova infrastruttura di Gruppo per la gestione delle misure rafforzate (pratica elettronica di adeguata verifica), per la quale si è resa necessaria l'integrazione con soluzioni evolutive del business successivamente intervenute. In proposito il Collegio raccomanda di massimizzare gli sforzi per arrivare a regime di questo progetto. Sono altresì previsti nuovi interventi di stretta conformità e finalizzati all'adozione di un'unica piattaforma antiriciclaggio (superamento soluzioni Poste Vita e BP Fondi SGR).

Con riferimento all'accertamento ispettivo di *follow up* all'ispezione del 2015 in materia di contrasto del riciclaggio e di finanziamento del terrorismo condotto da Banca d'Italia - ai sensi dell'art. 53 del D. Lgs. n. 231/2007 - nel periodo ottobre – dicembre 2017 presso 14 uffici postali sul territorio nazionale, il Collegio Sindacale ha monitorato lo stato di avanzamento delle attività e nel corso di una riunione tenutasi con il responsabile della funzione Antiriciclaggio di Gruppo ha preso atto che tutte le attività di intervento, richieste dall'Autorità di Vigilanza, sono state realizzate e sottoposte all'esame della medesima.

La funzione Revisione Interna BancoPosta, relativamente al rischio riciclaggio, evidenzia il rafforzamento, nel corso del 2019, delle politiche aziendali attraverso l'approvazione delle

Linee Guida Antiriciclaggio di Gruppo e di BancoPosta e l'avvio del rafforzamento dei controlli di secondo livello mediante, tra l'altro, la predisposizione di una specifica reportistica direzionale.

La funzione *Compliance* di BancoPosta, nell'illustrare al Collegio a marzo 2020 una sintesi degli esiti delle attività svolte, ha dato evidenza delle verifiche effettuate, dei risultati emersi, dei punti di debolezza rilevati e delle azioni correttive pianificate nel 2020 per la loro rimozione. Il Piano 2019 delle attività, originariamente composto da 96 interventi, è stato integrato, nel corso dell'anno, con ulteriori 6 interventi in ambito Servizi di Investimento emersi a seguito di approfondimenti con la Consob. Circa 2/3 degli interventi hanno riportato una valutazione di piena adeguatezza del livello di conformità rispetto al dato normativo, mentre 1/3 degli interventi hanno riscontrato una valutazione di parziale adeguatezza. Al 31 dicembre 2019 il Piano ha raggiunto una copertura del 93%. Così pure il Collegio ha preso conoscenza del Piano delle attività 2020 pari a n. 67 interventi previsti di cui n. 29 sono principalmente orientati all'evoluzione della governance, dei processi operativi ICT e degli asset informativi abilitanti l'adozione del cloud computing.

In generale, da parte della funzione *Compliance* è emersa una valutazione complessivamente positiva delle attività perfezionate nel 2019, al netto del sistema informativo, per il quale la valutazione del livello di conformità del requisito normativo si attesta ad un giudizio di parziale adeguatezza. Il Collegio raccomanda nell'ambito del piano di attività 2020 di dare massima priorità al Rafforzamento dei presidi esistenti ed evoluzione della piattaforma di consulenza e del questionario di profilazione e delle funzionalità previste sul canale digitale. In particolare il Collegio domanda di essere costantemente aggiornato in merito:

- i) alle attività di compliance inerenti alla profilatura del cliente specie per la revisione del questionario di profilatura e relativi algoritmi di definizione dei profili del cliente nonché aggiornamento delle logiche sottostanti i controlli con dati oggettivi;
- ii) agli interventi previsti per quanto concerne i servizi di investimento (specie in merito al rafforzamento e consolidamento delle funzionalità esistenti (disinvestimenti su polizze di investimento assicurativo, HUB per la valuta e gestione liquidità da assegni, revisione logiche per prodotti succedanei e flow applicativo per introdurre il «concordato» in mappa);
- iii) al supporto nel continuo per la verifica di conformità delle soluzioni adottate per il disegno e l'implementazione della nuova piattaforma di consulenza.)

- iv) alla “Informativa alla clientela” circa gli interventi inerenti all’invio al cliente della rendicontazione annuale su adeguatezza, costi e rendimenti riorganizzata in termini di informazioni esposte.

Inoltre, nel corso del 2019 la funzione *Compliance* ha partecipato alle attività di consolidamento dell’assetto organizzativo di Poste Italiane (cessione di ramo d’azienda a PostePay S.p.A., centralizzazione delle attività di back office inclusa la funzione di gestione reclami nella funzione COO, creazione di una funzione antiriciclaggio di Gruppo nella funzione CA, accentramento delle funzioni di Risk Management e Revisione Interna di BP Fondi SGR in BancoPosta).

Al fine di garantire un’adeguata gestione delle situazioni di insoddisfazione o di potenziale conflittualità con la propria clientela, Poste Italiane ha adottato un modello organizzativo accentrato per la gestione dei reclami e del servizio di assistenza clienti, incluse quelle inerenti all’operatività di BancoPosta. Tale modello si pone l’obiettivo di massimizzare l’attenzione alle esigenze della clientela durante tutta la fase del rapporto contrattuale, assicurando un’interlocuzione adeguata, anche in funzione del livello di esperienza e conoscenza della stessa e della complessità del prodotto. In attuazione di tale modello, BancoPosta ha affidato, mediante apposito contratto di esternalizzazione, l’attività di gestione dei reclami alla funzione *Chief Operating Office* (COO) di Poste Italiane S.p.A. nonché a PostePay S.p.A. per le contestazioni relative ai prodotti/servizi di pagamento affidati a quest’ultima. In particolare, i relativi processi operativi sono stati affidati alla funzione Gestione Reclami Finanziari (di seguito “Gestione Reclami”), collocata nella funzione Servizi di Assistenza Clienti di COO (di seguito il “Fornitore”). Secondo quanto rappresentato, il modello di affidamento/esternalizzazione ha lo scopo di garantire una chiara identificazione dei ruoli e delle responsabilità tra le parti nonché un adeguato sistema di controllo e presidio da parte di BancoPosta, anche attraverso l’adozione di specifici Indicatori di Performance periodicamente aggiornati.

In tale contesto, nel mese di settembre 2019 è stata sottoposta al Collegio, congiuntamente al CCRS, la Linea Guida “Gestione Reclami Poste Italiane S.p.A. – Patrimonio BancoPosta”. A settembre 2019 al Collegio Sindacale è stata sottoposta la nuova “Linea Guida Gestione Reclami PostePay - Patrimonio Destinato” predisposta sulla base delle Disposizioni Banca d’Italia in materia di Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari e degli orientamenti in materia di organizzazione e funzionamento degli uffici Reclami emanati dalla stessa Autorità.

Il Collegio, nel ricordare che nella relazione dello scorso anno l'organo di controllo aveva raccomandato di dare esecuzione, nel 2019, a tutte le azioni correttive pianificate per i servizi di investimento ex MIFID 2, per quelli di intermediazione assicurativa ex Direttiva IDD, per i servizi bancari e di risparmio postale (specie per gli interventi di rafforzamento ed evoluzione del processo di gestione dei reclami), per i servizi di pagamento ex Direttiva PSD2, per gli interventi sulle aree trasversali a presidio indiretto specie per quelli volti al rafforzamento del sistema informativo (con particolare riguardo alla definizione degli standard di Data Governance e alla gestione degli incidenti operativi e di sicurezza informatica dei servizi finanziari), gestione del contante e salute e sicurezza sul lavoro ha preso atto che:

- in ambito servizi di investimento (i) sono stati completati gli interventi di fine tuning del processo di adeguamento alla Direttiva MIFID2, è stata completata l'evoluzione delle funzionalità della piattaforma (rafforzamento presidi per valutazione adeguatezza e integrazione con fase di esecuzione), nonché realizzato il rafforzamento dei presidi di profilatura della clientela (verifica esigenze assicurative e riformulazione dei quesiti specifici) e (ii) è stato attuato il piano di formazione, l'*assessment* e il test di aggiornamento delle competenze delle risorse «MIFID»;
- in ambito intermediazione assicurativa sono stati implementati, nel rispetto delle previsioni IDD, gli strumenti a supporto della consulenza per la proposizione della nuova offerta modulare di protezione, della distribuzione fuori sede di polizze collettive standard e delle polizze RCA (avviata distribuzione pilota);
- in ambito servizi bancari e di risparmio postale (i) è stata completata l'applicazione del processo *product governance* e la formalizzazione delle linee guida uniche, (ii) si è proceduto al rafforzamento dei presidi del processo di gestione dei reclami ed è stata emanata, a settembre 2019, la Linea Guida gestione reclami BancoPosta con aggiornamenti in tema disconoscimenti delle operazioni e rimborso di buoni fruttiferi postali, (iii) è stata recepita la Direttiva PAD (modifiche alla documentazione relativa all'informativa precontrattuale e quella periodica);
- in ambito servizi di pagamento (i) sono stati attuati i presidi informatici, procedurali e di controllo in materia di misure di autenticazione forte del cliente (dal 12 settembre 2019) e di standard aperti di comunicazione (inviati questionari a Banca d'Italia) previsti dalla Direttiva PSD2, (ii) è stato rafforzato il processo di monitoraggio frodi e, da gennaio 2020 le attività prevenzione e monitoraggio frodi online siti terzi sono state esternalizzate a SIA;
- in ambito normative a carattere trasversale (i) per la Compliance ICT è stato rafforzato il sistema dei controlli interni a presidio dei rischi operativi e di sicurezza ICT e la metodologia di analisi del rischio IT e cyber, (ii) per la normativa Privacy, è stata

realizzata l'evoluzione dei processi e delle procedure interne per integrare i principi di privacy by design/default e dei diritti dell'interessato nonché le valutazioni d'impatto privacy.

Il Collegio nella Relazione dello scorso anno aveva raccomandato di continuare a monitorare con attenzione le cause sottostanti il fenomeno delle segnalazioni di reclami e frodi così come di dare priorità al completamento dell'adeguamento agli orientamenti EBA sulla sicurezza dei pagamenti in termini di misure di mitigazione e meccanismi di controllo per la gestione dei rischi operativi e di sicurezza, di monitoraggio e segnalazione dei fenomeni fraudolenti connessi ai diversi mezzi di pagamento, nonché di segnalazione di gravi incidenti operativi o relativi alla sicurezza. Nel 2019, in linea con l'entrata in vigore dell'obbligo derivante dalla direttiva PSD2, sono proseguite le attività volte all'introduzione, a partire dal 14 settembre scorso, della "Strong Customer Authentication" per le transazioni effettuate per il tramite dei siti e delle App di Poste Italiane. In parallelo a partire dal mese di gennaio 2020 sono state esternalizzate alla società SIA S.p.A. le attività di prevenzione e monitoraggio delle frodi con riferimento all'operatività delle carte di pagamento di Poste Italiane su circuiti terzi (*not-on-us*). Risulta da completare nel 2020 l'estensione dell'attuale piattaforma informatica per il monitoraggio e prevenzione delle frodi dell'operatività "*digital banking*" sui circuiti di Poste Italiane anche all'ambito monetica, inclusa l'operatività su siti terzi. Ulteriori iniziative progettuali sono state realizzate per la mitigazione degli eventi illeciti commessi presso la rete di vendita peraltro in ulteriore diminuzione rispetto al 2018.

Con riferimento al *Business Continuity Management*, il Collegio nel 2019 ha verificato la realizzazione, nel rispetto dei tempi previsti, degli interventi del Piano di attività definito a seguito dell'ispezione di Banca d'Italia, eseguita nel primo semestre 2017, in materia di gestione dei rischi operativi e informatici; lo stesso Organo di Controllo che aveva preso atto che il Piano sarebbe proseguito anche nel 2019, e nella Relazione dello scorso anno aveva raccomandato di accelerare la realizzazione degli interventi implementativi volti al completamento del programma di *Data Center Transformation* per la revisione delle architetture informatiche sia di produzione che di *disaster recovery* di Poste Italiane, ha preso atto che la finalizzazione del progetto di *Data Center Transformation* è prevista per fine 2020.

Inoltre, nel mese di aprile 2019 è stato sottoposto all'esame del Collegio Sindacale, congiuntamente al CCRS, l'aggiornamento del documento "*Business Continuity Plan Servizi Finanziari e di Pagamento Volume 1 - Strategia e Organizzazione*" e il nuovo modello target di "*Business Continuity Management a livello di Gruppo*", in quanto il mutato contesto normativo e le evoluzioni organizzative del Gruppo Poste hanno reso necessario un

adeguamento dell'attuale impianto documentale del Piano di Continuità Operativa dei Servizi Finanziari e di Pagamento e una evoluzione del modello di gestione della crisi e della continuità operativa in un'ottica di Gruppo. In particolare, l'evoluzione dell'organizzazione e del perimetro dei servizi finanziari (costituzione PostePay, esternalizzazione della gestione impieghi della liquidità a BP Fondi SGR e gli affidamenti alla funzione *Chief Operating Office* delle attività di back-office e alla funzione CA delle attività antifrode e antiriciclaggio), unitamente all'evoluzione della normativa di settore (PSD2, EBA) e all'emanazione della Linea Guida Gestione Incidenti Operativi e di Sicurezza dei Servizi Finanziari e di Pagamento, sono state le motivazioni alla base dell'aggiornamento del "*Business Continuity Plan Volume 1 – Strategia e Organizzazione*", la cui approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, risale al 10 maggio 2016.

Stante quanto sin qui riferito, il Collegio ha monitorato l'avanzamento delle attività volte all'implementazione, prevista a partire dal 2018, dei requisiti contenuti nelle nuove direttive europee in tema di servizi di investimento (MIFID2), intermediazione assicurativa (IDD) e sicurezza dei servizi di pagamento (PSD2).

Nel 2019 il Collegio Sindacale ha incrementato la propria attenzione al tema dell'ICT *Risk* incontrando le strutture competenti in vari momenti per i dovuti approfondimenti anche tramite sessioni di *induction*. Il Collegio ritiene di fondamentale importanza che venga assicurato il rispetto degli impegni, delle tempistiche e degli investimenti previsti, in particolare nelle aree ICT e *Security*, stante la specifica rilevanza dei rischi connessi ad *IT security* e *Cyber Risk*.

Infine, la funzione ***Risk Management*** ha riferito periodicamente al Collegio Sindacale circa il monitoraggio e l'evoluzione dei rischi rilevanti per BancoPosta. In coerenza con il nuovo modello di gestione del rischio di riciclaggio adottato dal Gruppo, come detto, il Responsabile Risk Management ha assunto anche il ruolo di Responsabile Antiriciclaggio di BancoPosta e, nell'ambito della funzione *Risk Management* è stata istituita, la funzione Antiriciclaggio BancoPosta che già dalla fine del 2018 è stata coinvolta nei lavori propedeutici alla predisposizione dell'analisi di autovalutazione del rischio e di redazione della Relazione Annuale Antiriciclaggio, nonché in gruppi di lavoro impegnati nello studio di fattibilità per la realizzazione di specifici presidi antiriciclaggio su determinati prodotti ritenuti a rischio (bollettino, vaglia e contante).

Il Collegio Sindacale ha preso atto delle attività svolte dalla funzione *Risk Management* di BancoPosta nel corso dell'anno 2019 e degli interventi pianificati per l'esercizio 2020.

Il Collegio Sindacale, in accordo con la competente funzione di BancoPosta, ha valutato nel corso dell'anno 2019, con cadenza trimestrale attraverso il *Tableau de Bord* della funzione *Risk Management* di BancoPosta, l'andamento degli indicatori del RAF.

Sul tema si segnala che, anche su raccomandazione del Collegio Sindacale, sono stati inseriti nel RAF 2019 alcuni indicatori di monitoraggio nuovi o razionalizzati a seguito del risk assessment 2019, rendendo sistematiche le informative di volta in volta richieste.

Sempre lo scrivente Organo di Controllo ha verificato i livelli di rilevanza per BancoPosta dei rischi con particolare riguardo:

- (i) alla “leva finanziaria”, strutturalmente superiore a quella di una banca per la composizione dell'attivo BancoPosta, che è scesa al di sotto del limite previsto dal RAF per la crescita dei volumi e del valore delle attività ed è stata riportata al 3% tramite l'accantonamento di utili del BancoPosta per 85 milioni di euro;
- (ii) al “costo dei rischi operativi”, il cui trend nel 2019 è risultato decrescente rispetto al 2018, per la sensibile diminuzione nel 2019 delle perdite operative e dei connessi assorbimenti patrimoniali.

Tra i rischi più rilevanti per BancoPosta, oltre a quelli operativi, di leva finanziaria e di *spread*, si segnala quest'anno il rischio di tasso di interesse (IRRBB); il rischio regolamentare viene invece quest'anno inserito tra i rischi di media rilevanza, in quanto, recepite le Linee Guida EBA su IRRBB, non si rilevano a breve altre modifiche normative.

Al 31 dicembre 2019, considerando l'accantonamento di utili sopra ricordato, tutte le metriche del *Risk Appetite Framework*, a confronto con i valori obiettivo, soglia e limite fissati per l'esercizio, risultano in linea con gli obiettivi, con la sola eccezione del patrimonio assorbito dai rischi di credito e controparte, che si attesta all'8,8%, livello superiore al *risk appetite* (8%) ma comunque ampiamente entro la soglia di attenzione (10%) e del *leverage ratio*, che si attesta al livello limite del 3%.

Al 31 dicembre 2019, le misure di adeguatezza patrimoniale evidenziano un elevato *capital ratio* (CET1, pari al 18,3 %) e mezzi propri che risultano il doppio rispetto agli assorbimenti patrimoniali a fronte dei rischi quantificati in termini di capitale (*free capital Pillar 2* pari al 56,2%).

Nel RAF 2020, il nuovo livello obiettivo per il *leverage ratio* è del 3%, considerata la minore necessità di mantenere un buffer prudenziale di patrimonio in relazione alla diminuzione del rischio regolamentare connesso alla nuova normativa IRRBB.

Il Collegio raccomanda il costante e attento monitoraggio dei principali indicatori definiti nel *Risk Appetite Framework* (RAF) per l'esercizio 2020.

Gli importi di perdita per rischi operativi registrati nel conto economico d'esercizio, sono in sensibile riduzione rispetto al 2018 principalmente per il superamento di alcuni fenomeni di attenzione quale il tema dei fondi immobiliari per il quale sono già stati effettuati accantonamenti negli anni passati e le iniziative di tutela risultano essere completate al netto dell'ultima fase per il Fondo Obelisco; inoltre, si è registrata la liberazione di fondi su fattispecie che si ritengono non più verificabili.

Per quanto riguarda il rischio di leva finanziaria, come detto, il *leverage ratio* nel corso del 2019 si era ridotto al di sotto del limite RAF per effetto della crescita dei volumi e del valore delle attività. Il riequilibrio ai valori limite del *Risk Capacity* del RAF (3,00%) è stato realizzato attraverso un accantonamento di utili da parte di BancoPosta per 85 milioni, deliberato dal CdA del 5 marzo; il Collegio ha preso atto dell'efficacia di tale misura.

Così come indicato in precedenza per gli effetti contabili, il Collegio ritiene anche necessaria una verifica ed un monitoraggio costante degli effetti derivanti dall'emergenza Covid-19 in termini di rischio prospettico per una valutazione in termini di possibile impatto sugli indicatori del RAF.

La funzione *Risk Management* di BancoPosta, nell'ambito del processo di budget 2020, ha stimato ex ante l'impatto degli scenari sul profilo di rischio, valutato l'adeguatezza prospettica del patrimonio e individuato la propensione al rischio (*Risk Appetite Framework*) coerente con gli obiettivi strategici e gli indirizzi a livello di Gruppo.

La proposta di *Risk Appetite Framework* per l'esercizio 2020:

- assume l'accantonamento a riserva di utili prodotti da BancoPosta nel 2019, per un importo di 85 milioni di euro, con corrispondente incremento dei mezzi propri;
- riflette, per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, l'adozione del nuovo modello di misurazione coerente con la nuova regolamentazione prudenziale in materia; in proposito si segnala che i *trigger* BancoPosta evidenziano un livello di esposizione strutturalmente superiore a quello medio delle banche per le quali la normativa stabilisce delle soglie di attenzione (*supervisory outlier test*) al 15% e 20%, in ragione delle profonde differenze nei modelli di business e quindi nella capital allocation tra diverse categorie di rischio;
- evidenzia, per il *Leverage Ratio*, soglie riviste al ribasso rispetto agli anni precedenti, in ragione della minore necessità di mantenere un "buffer" di capitale in eccesso rispetto agli assorbimenti di Pillar 2, a seguito dell'adozione del nuovo Modello di misurazione del Rischio Tasso che riduce il Rischio regolamentare; il nuovo livello obiettivo del 3% coincide con il minimo regolamentare per le banche, in ragione delle differenze nei modelli di business, che rendono per BancoPosta meno rilevante tale livello come soglia

minima di riferimento, ed è proposto il nuovo livello limite al 2,6%; per l'indicatore si segnala anche un affinamento delle modalità di calcolo, volta a renderlo più stabile e gestionalmente rilevante (*netting* della variazione delle riserve da valutazione dei titoli HTCS e considerazione della giacenza media del conto INPS per mitigare la volatilità connessa al pagamento delle pensioni);

- amplia il set delle metriche per le quali sono definiti *trigger* di *Risk Appetite*, *tolerance* e *capacity*, includendo una nuova misura relativa alla sensibilità del margine di interesse ai movimenti della curva Risk Free, integrazione coerente con l'evoluzione della normativa in materia e le attese della Banca d'Italia.

Da ultimo, alla data di redazione della presente relazione non sono decorsi i termini relativi al resoconto ICAAP-ILAAP/2019 per effetto della proroga concessa al 30 giugno 2020 da Banca d'Italia al sistema bancario e, pertanto, tale resoconto sarà predisposto dalla funzione *Risk Management* di BancoPosta nei prossimi mesi.

In conclusione, il Collegio Sindacale non ha rilevato situazioni o fatti critici che possano far ritenere non adeguato il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi del BancoPosta nel suo complesso, ancorché siano emerse situazioni che hanno richiesto la pianificazione e l'indirizzamento di specifici interventi correttivi. Il Collegio Sindacale dà infine atto della sempre rinnovata reattività e proattività del Management in ordine alla definizione e implementazione operativa delle azioni migliorative e di rimedio alle debolezze ed eventuali carenze riscontrate.

18. e 19 Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta ed indicazione di eventuali proposte da rappresentare all'assemblea ai sensi dell'art. 153, comma 2, del D. Lgs. N. 58/1998.

In aderenza alle disposizioni Consob, precisiamo che dall'attività svolta non sono emersi omissioni, fatti censurabili o irregolarità né elementi di inadeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno o del sistema amministrativo contabile che abbiano rilievo ai fini di questa relazione.

Sulla base della attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale, considerato il contenuto delle relazioni redatte dal Revisore legale, preso atto delle attestazioni rilasciate congiuntamente dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto

alla redazione dei documenti contabili societari, non rileva, per quanto di propria competenza, motivi ostativi all'approvazione del bilancio d'esercizio di Poste Italiane S.p.A. e del bilancio consolidato del Gruppo Poste al 31 dicembre 2019 e alla proposta di distribuzione del dividendo formulata dal Consiglio di Amministrazione.

25 marzo 2020

p. Il Collegio Sindacale

Il Presidente

Mauro Lonardo





Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del
Regolamento (UE) n° 537/2014

Poste Italiane SpA

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli Azionisti di
Poste Italiane SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane (il Gruppo), costituito dallo Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2019, dal Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio consolidato, dal Conto economico complessivo consolidato, dal Prospetto di movimentazione del patrimonio netto consolidato e dal Rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Poste Italiane SpA (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it



Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
<p>Valore recuperabile del segmento di business “Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione” della Capogruppo</p> <p><i>Nota 2.3 “Principi contabili adottati – Riduzione di valore di attività” del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019</i></p> <p><i>Nota 2.5 “Uso di stime”, paragrafi “Impairment test su avviamenti, unità generatrici di flussi di cassa e partecipazioni” e “Impairment test CGU Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione” del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019</i></p> <p><i>Nota C1 “Conto economico – Ricavi da corrispondenza, pacchi e altro” del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019</i></p> <p>Il perdurante declino del mercato postale in cui il Gruppo Poste Italiane opera, rende significativamente complessa l'elaborazione di previsioni circa i futuri flussi di cassa ed i connessi risultati economici prospettici del segmento di business “Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione” della Capogruppo. In tale contesto, sulla base del Piano Industriale di Gruppo per il periodo 2018 – 2022 (il “Piano Industriale”) e del Budget 2020 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 5 marzo 2020 (il “Budget”), la “Unità generatrice di flussi di cassa” (<i>Cash Generating Unit</i> – “CGU”), rappresentata dal segmento di business “Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione” della Capogruppo, è stata oggetto di verifica della eventuale riduzione di valore (“test di <i>impairment</i>”) in conformità al principio contabile internazionale IAS36 “<i>Riduzione di valore delle attività</i>”. Tale test ha avuto la finalità di verificare che il valore contabile delle attività</p>	<p>Nell'ambito delle attività di revisione contabile, sono state svolte, anche con il supporto di esperti della rete PwC, le seguenti principali attività, al fine di indirizzare tale aspetto chiave:</p> <ul style="list-style-type: none"> • approfondimento delle principali ipotesi ed assunzioni del Piano Industriale e del Budget con riferimento al segmento di business “Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione” della Capogruppo, anche mediante discussioni con la Direzione di Poste Italiane SpA, analisi dei risultati consuntivi rispetto alle previsioni, verifica degli eventi successivi e lettura dei libri delle riunioni degli Organi Sociali; • aggiornamento della nostra comprensione della metodologia di individuazione della CGU “Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione” a livello della Capogruppo Poste Italiane SpA e di determinazione del relativo valore recuperabile in conformità al principio contabile internazionale IAS36 “Riduzione di valore delle attività” ed alle migliori prassi valutative di mercato, verificandone la continuità di applicazione rispetto ai criteri adottati nei precedenti esercizi; • ottenimento ed analisi critica del test di <i>impairment</i> prodotto da Poste Italiane SpA secondo la suddetta metodologia, nonché verifica della coerenza dei flussi considerati nel citato test con i relativi



attribuite alla CGU, tra cui, in particolare, gli immobili adibiti a uffici postali e centri di meccanizzazione e smistamento, sia recuperabile mediante l'uso nel processo produttivo. Al riguardo, è stato determinato il "valore d'uso" della CGU rappresentativo della stima dei flussi finanziari futuri attesi dall'impiego dei beni inclusi nella CGU nell'ambito dell'ordinario processo produttivo aziendale e tenuto conto dell'obbligo di adempimento del Servizio Postale Universale; tali flussi sono stati scontati ad un appropriato tasso e sono stati considerati i prezzi di trasferimento con cui è previsto che il Patrimonio Destinato BancoPosta remunererà i servizi resi, attraverso la unica e capillare rete commerciale di cui il Gruppo si avvale ed allocata nella CGU.

Pertanto, nell'ambito della nostra attività di revisione contabile per l'esercizio 2019, è stata posta particolare attenzione all'analisi della tecnica di valutazione del valore recuperabile del segmento di business "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione" della Capogruppo, nonché della ragionevolezza delle più significative ipotesi ed assunzioni sottostanti.

valori contabili ed i dati del Piano Industriale e del Budget;

- verifica della correttezza logica e matematica della costruzione dei flussi di cassa nell'ambito del suddetto test di *impairment*, nonché della ragionevolezza complessiva della costruzione del costo medio ponderato del capitale ("wacc") e della coerenza delle ipotesi relative al "valore terminale" ("terminal value", inteso come il valore che rappresenta la capacità dell'azienda di generare flussi di cassa, stimati oltre il periodo di previsione esplicita 2018 – 2022 di riferimento per il Piano Industriale);
- verifica delle analisi di sensitività predisposte da Poste Italiane SpA al variare delle principali ipotesi valutative utilizzate, confrontandone la ragionevolezza delle relative risultanze con quelle derivanti da analisi di sensitività indipendenti da noi effettuate;
- verifica della informativa fornita nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2019.

Valutazione delle riserve tecniche assicurative

Nota 2.3 "Principi contabili adottati – Contratti assicurativi" del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019

Nota 2.5 "Uso di stime – Riserve tecniche assicurative" del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019

Nota B5 "Passivo – Riserve tecniche assicurative" del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019

Nota C4 "Conto economico – Ricavi da servizi assicurativi al netto delle variazioni delle riserve tecniche e oneri relativi ai sinistri" del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019

Nota 7 "Analisi e presidio dei rischi – Altri rischi – Rischi assicurativi" del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019

Nell'ambito delle attività di revisione contabile, sono state svolte, anche con il supporto di esperti della rete PwC, le seguenti principali attività, al fine di indirizzare tale aspetto chiave:

- aggiornamento della nostra comprensione e della rilevazione del processo assicurativo di "riservazione", ovvero il processo aziendale volto alla determinazione delle passività rappresentative degli impegni contrattuali assunti, alla data di riferimento del bilancio ed a fronte dell'emissione dei premi, da parte di una compagnia di assicurazione nei confronti dei sottoscrittori delle proprie polizze;
- aggiornamento dell'analisi del disegno e dell'efficacia, su base campionaria, dei controlli rilevanti posti in essere sul



Le “riserve tecniche assicurative” rappresentano la stima alla data di riferimento del bilancio degli impegni maturati, a fronte dell’emissione dei premi, verso i sottoscrittori delle polizze assicurative stipulate dalle controllate Poste Vita SpA e Poste Assicura SpA (di seguito, anche le “Compagnie”).

Le riserve tecniche assicurative, pari a circa 140.261 milioni di Euro, rappresentano circa il 59% del totale passivo e patrimonio netto del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2019. In particolare, le riserve matematiche dei rami vita ammontano a circa 123.820 milioni di Euro, così rappresentando la quasi totalità delle suddette riserve tecniche assicurative esposte nel bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2019.

Le riserve tecniche assicurative sono una posta di bilancio la cui componente di stima è preponderante e richiede un significativo livello di giudizio professionale, dipendente da diverse e rilevanti assunzioni ed ipotesi di natura tecnica, attuariale, demografica, finanziaria, nonché dalle previsioni dei flussi di cassa futuri rinvenienti dai contratti di assicurazione stipulati dalle Compagnie ed in essere alla data di chiusura dell’esercizio.

Pertanto, nell’ambito della nostra attività di revisione contabile è stata posta particolare attenzione all’analisi delle tecniche e dei modelli di valutazione delle riserve tecniche assicurative nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2019.

citato processo di riservazione, avuto riguardo altresì alla qualità dei dati di input utilizzati ed alla coerenza tra le informazioni presenti nei sistemi informatici utilizzati dalle Compagnie e la relativa documentazione di supporto ottenuta;

- svolgimento di procedure volte alla verifica della corrispondenza tra le informazioni gestionali e quelle contabili utilizzate dalle Compagnie, ai fini della determinazione della stima delle riserve tecniche;
- analisi critica delle metodologie, delle ipotesi e delle assunzioni adottate dalle Compagnie per la stima delle riserve tecniche assicurative;
- confronto delle metodologie e delle assunzioni, di cui al punto precedente, con la normativa di settore e con le migliori prassi valutative di mercato, nonché verifica della continuità rispetto ai criteri utilizzati nei precedenti periodi;
- ottenimento ed analisi della documentazione predisposta da Poste Vita SpA per misurare la capacità dei flussi finanziari futuri derivanti dalle attività in portafoglio di coprire le obbligazioni nei confronti degli assicurati alla data del 31 dicembre 2019 e, quindi, per verificare la congruità della valutazione delle riserve tecniche iscritte nel bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane a tale data (cosiddetto: “*Liability Adequacy Test*”).

Valutazione degli strumenti finanziari non quotati valutati al “valore equo”

Nota 7 “Analisi e presidio dei rischi” del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019

Nota 8.1 “Tecniche di valutazione del fair value” del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019

Nota 8.2 “Gerarchia del fair value” del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019

Nell’ambito delle attività di revisione contabile, sono state svolte, anche con il supporto di esperti della rete PwC, le seguenti principali attività, al fine di indirizzare tale aspetto chiave:

- aggiornamento dell’analisi del disegno e dell’effettiva operatività del sistema dei controlli interni e delle apposite Linee



Nota 15 “Altre informazioni – Uso di stime – Fair value strumenti finanziari non quotati” del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019

Le attività finanziarie classificate nel secondo e nel terzo livello della gerarchia del valore equo (“*fair value*”) sono iscritte rispettivamente per un ammontare di circa 40.186 e 3.871 milioni di Euro nel bilancio al 31 dicembre 2019; inoltre, sono iscritte passività finanziarie classificate nel secondo e terzo livello della gerarchia del *fair value* rispettivamente per un ammontare di circa 5.575 e 15 milioni di Euro.

Nel “secondo livello” della gerarchia del valore equo rientrano le valutazioni degli strumenti finanziari effettuate impiegando *input* diversi dai prezzi quotati in mercati organizzati e regolamentati (“primo livello”) ed osservabili sul mercato, direttamente ed indirettamente, con riferimento agli stessi strumenti. Invece, nel “terzo livello” della gerarchia del valore equo rientrano le valutazioni degli strumenti finanziari effettuate utilizzando anche *input* non osservabili sul mercato né direttamente, né indirettamente.

Nell’ambito della nostra attività di revisione contabile è stata posta particolare attenzione all’analisi delle tecniche e dei modelli di valutazione degli strumenti finanziari non quotati su mercati regolamentati e valutati al valore equo nel bilancio al 31 dicembre 2019. In particolare, il ricorso a stime rileva principalmente per determinate tipologie di titoli strutturati e strumenti finanziari derivati classificati nel secondo e nel terzo livello della gerarchia del *fair value* in conformità ai principi contabili internazionali IFRS9 “*Strumenti finanziari*” e IFRS13 “*Valutazione del fair value*”.

Guida aziendali, a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati dal Gruppo per la determinazione dei *fair value* di secondo e terzo livello;

- verifiche, su base campionaria, circa la ragionevolezza delle ipotesi e dei parametri di input alla base dei modelli valutativi utilizzati per la determinazione del *fair value* di secondo e terzo livello degli strumenti finanziari;
- ricalcolo autonomo del *fair value* per un campione di strumenti e confronto con i valori determinati dalla Società;
- procedure di richiesta di conferma di saldi ed informazioni alle controparti bancarie e finanziarie esterne, circa le operazioni in strumenti finanziari poste in essere nell’esercizio 2019;
- verifica dell’informativa fornita nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2019, in conformità al principio contabile internazionale IFRS7 “*Strumenti finanziari: informazioni integrative*”.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’articolo 9 del DLgs n° 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.



Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Poste Italiane SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino



- alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
 - abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli Azionisti di Poste Italiane SpA ci ha conferito in data 14 aprile 2011 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2019.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998

Gli amministratori di Poste Italiane SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2019, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2019 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Consob di attuazione del DLgs 30 dicembre 2016, n° 254

Gli amministratori di Poste Italiane SpA sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del DLgs 30 dicembre 2016, n° 254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del DLgs 30 dicembre 2016, n° 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Roma, 25 marzo 2020

PricewaterhouseCoopers SpA

Corrado Testori
(Revisore legale)

— Pagina volutamente lasciata in bianco —



Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del
Regolamento (UE) n° 537/2014

Poste Italiane SpA

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli Azionisti di
Poste Italiane SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della società Poste Italiane SpA (la Società), costituito dallo Stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio, dal Conto economico complessivo, dal Prospetto di movimentazione del patrimonio netto e dal Rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it



Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Valore recuperabile del segmento di business "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione"

Nota 2.3 "Principi contabili adottati – Riduzione di valore di attività" del bilancio al 31 dicembre 2019

Nota 2.5 "Uso di stime", paragrafi "Impairment test su avviamenti, unità generatrici di flussi di cassa e partecipazioni" e "Impairment test CGU Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione" del bilancio al 31 dicembre 2019

Nota C1 "Conto economico – Ricavi e proventi – Ricavi per Servizi postali" del bilancio al 31 dicembre 2019

Il perdurante declino del mercato postale in cui Poste Italiane opera, rende significativamente complessa l'elaborazione di previsioni circa i futuri flussi di cassa ed i connessi risultati economici prospettici del segmento di business "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione". In tale contesto, sulla base del Piano Industriale del Gruppo Poste Italiane per il periodo 2018 – 2022 (il "Piano Industriale") e del Budget 2020 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 5 marzo 2020 (il "Budget"), la "Unità generatrice di flussi di cassa" (*Cash Generating Unit* – "CGU"), rappresentata dal segmento di business "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione", è stata oggetto di verifica della eventuale riduzione di valore ("test di *impairment*") in conformità al principio contabile internazionale IAS36 "Riduzione di valore delle attività". Tale test ha avuto la finalità di verificare

Nell'ambito delle attività di revisione contabile, sono state svolte, anche con il supporto di esperti della rete PwC, le seguenti principali attività, al fine di indirizzare tale aspetto chiave:

- approfondimento delle principali ipotesi ed assunzioni del Piano Industriale e del Budget con riferimento al segmento di business "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione", anche mediante discussioni con la Direzione di Poste Italiane SpA, analisi dei risultati consuntivi rispetto alle previsioni, verifica degli eventi successivi e lettura dei libri delle riunioni degli Organi Sociali;
- aggiornamento della nostra comprensione della metodologia di individuazione della CGU "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione" e di determinazione del relativo valore recuperabile in conformità al principio contabile internazionale IAS36 "Riduzione di valore delle attività" ed alle migliori prassi valutative di mercato, verificandone la continuità di applicazione rispetto ai criteri adottati nei precedenti esercizi;
- ottenimento ed analisi critica del test di *impairment* prodotto da Poste Italiane SpA secondo la suddetta metodologia, nonché verifica della coerenza dei flussi considerati nel citato test con i relativi valori contabili ed i dati del Piano Industriale e del Budget;
- verifica della correttezza logica e matematica della costruzione dei flussi di cassa



che il valore contabile delle attività attribuite alla CGU, tra cui, in particolare, gli immobili adibiti a uffici postali e centri di meccanizzazione e smistamento, sia recuperabile mediante l'uso nel processo produttivo. Al riguardo, è stato determinato il "valore d'uso" della CGU rappresentativo della stima dei flussi finanziari futuri attesi dall'impiego dei beni inclusi nella CGU nell'ambito dell'ordinario processo produttivo aziendale e tenuto conto dell'obbligo di adempimento del Servizio Postale Universale; tali flussi sono stati scontati ad un appropriato tasso e sono stati considerati i prezzi di trasferimento con cui è previsto che il Patrimonio Destinato BancoPosta remunererà i servizi resi, attraverso la unica e capillare rete commerciale di cui la Società si avvale ed allocata nella CGU.

Pertanto, nell'ambito della nostra attività di revisione contabile per l'esercizio 2019, è stata posta particolare attenzione all'analisi della tecnica di valutazione del valore recuperabile del segmento di business "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione", nonché della ragionevolezza delle più significative ipotesi ed assunzioni sottostanti.

nell'ambito del suddetto test di *impairment*, nonché della ragionevolezza complessiva della costruzione del costo medio ponderato del capitale ("wacc") e della coerenza delle ipotesi relative al "valore terminale" ("*terminal value*", inteso come il valore che rappresenta la capacità dell'azienda di generare flussi di cassa, stimati oltre il periodo di previsione esplicita 2018 – 2022 di riferimento per il Piano Industriale);

- verifica delle analisi di sensitività predisposte da Poste Italiane SpA al variare delle principali ipotesi valutative utilizzate, confrontandone la ragionevolezza delle relative risultanze con quelle derivanti da analisi di sensitività indipendenti da noi effettuate;
- verifica dell'informativa fornita nel bilancio al 31 dicembre 2019.

Valutazione degli strumenti finanziari non quotati valutati al "valore equo"

Nota A6 "Attività finanziarie BancoPosta – Gerarchia del fair value delle attività finanziarie BancoPosta" del bilancio al 31 dicembre 2019

Nota B6 "Passività finanziarie BancoPosta – Strumenti finanziari derivati" del bilancio al 31 dicembre 2019

Nota 7 "Analisi e presidio dei rischi" del bilancio al 31 dicembre 2019

Nota 8.1 "Tecniche di valutazione del fair value" del bilancio al 31 dicembre 2019

Nota 15 "Altre informazioni – Uso di stime – Fair value strumenti finanziari non quotati" del bilancio al 31 dicembre 2019

Nell'ambito delle attività di revisione contabile, sono state svolte, anche con il supporto di esperti della rete PwC, le seguenti principali attività, al fine di indirizzare tale aspetto chiave:

- aggiornamento dell'analisi del disegno e dell'effettiva operatività del sistema dei controlli interni e delle apposite Linee Guida aziendali, a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati dalla Società per la determinazione dei *fair value* di secondo e terzo livello;
- verifiche, su base campionaria, circa la ragionevolezza delle ipotesi e dei parametri di input alla base dei modelli valutativi utilizzati per la determinazione del *fair value* di secondo e terzo livello degli strumenti finanziari;



Le “attività finanziarie BancoPosta” classificate nel secondo e nel terzo livello della gerarchia del valore equo (“*fair value*”) sono iscritte rispettivamente per un ammontare di circa 366 e 71 milioni di Euro nel bilancio al 31 dicembre 2019; inoltre, sono iscritte “passività finanziarie BancoPosta”, rappresentate da strumenti finanziari derivati, classificate nel secondo livello della gerarchia del *fair value* per un ammontare di circa 5.567 milioni di Euro.

Nel “secondo livello” della gerarchia del valore equo rientrano le valutazioni degli strumenti finanziari effettuate impiegando *input* diversi dai prezzi quotati in mercati organizzati e regolamentati (“primo livello”) ed osservabili sul mercato, direttamente ed indirettamente, con riferimento agli stessi strumenti. Invece, nel “terzo livello” della gerarchia del valore equo rientrano le valutazioni degli strumenti finanziari effettuate utilizzando anche *input* non osservabili sul mercato né direttamente, né indirettamente.

Nell’ambito della nostra attività di revisione contabile è stata posta particolare attenzione all’analisi delle tecniche e dei modelli di valutazione degli strumenti finanziari non quotati su mercati regolamentati e valutati al valore equo nel bilancio al 31 dicembre 2019. In particolare, il ricorso a stime rileva principalmente per determinate tipologie di titoli strutturati e strumenti finanziari derivati classificati nel secondo e nel terzo livello della gerarchia del *fair value* in conformità ai principi contabili internazionali IFRS9 “*Strumenti finanziari*” e IFRS13 “*Valutazione del fair value*”.

- ricalcolo autonomo del *fair value* per un campione di strumenti e confronto con i valori determinati dalla Società;
- procedure di richiesta di conferma di saldi ed informazioni alle controparti bancarie e finanziarie esterne, circa le operazioni in strumenti finanziari poste in essere nell’esercizio 2019;
- verifica dell’informativa fornita nel bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2019, in conformità al principio contabile internazionale IFRS7 “*Strumenti finanziari: informazioni integrative*”.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d’esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d’esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’articolo 9 del DLgs n° 38/2005 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.



Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;



- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli Azionisti di Poste Italiane SpA ci ha conferito in data 14 aprile 2011 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2019.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998

Gli amministratori di Poste Italiane SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Poste Italiane SpA al 31 dicembre 2019, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998, con il bilancio d'esercizio di Poste Italiane SpA al 31 dicembre 2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Poste Italiane SpA al 31 dicembre 2019 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 25 marzo 2020

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Corrado Testori', written in a cursive style.

Corrado Testori
(Revisore legale)



Relazione della società di revisione indipendente
sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi dell'articolo 3, c. 10, DLgs 254/2016 e dell'articolo 5 del regolamento Consob adottato con delibera n° 20267 del gennaio 2018

Poste Italiane SpA

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019



Relazione della società di revisione indipendente sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario

ai sensi dell'articolo 3, c. 10, del DLgs 254/2016 e dell'articolo 5 del Regolamento CONSOB n° 20267 adottato con delibera n° 20267 del gennaio 2018

Al Consiglio di Amministrazione
di Poste Italiane SpA

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n° 254 (di seguito, il "Decreto") e dell'articolo 5 del Regolamento CONSOB n° 20267/2018, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (di seguito "DNF") di Poste Italiane SpA e sue controllate (di seguito, il "Gruppo" o "Gruppo Poste Italiane") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 predisposta ex articolo 4 del Decreto, contenuta nella Relazione sulla gestione del bilancio consolidato del Gruppo e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 5 marzo 2020.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la DNF

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione della DNF in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti nel 2016 dal GRI - Global Reporting Initiative (di seguito "GRI Standards"), da essi individuati come standard di rendicontazione. La DNF è identificata e raccordata al Decreto e ai GRI Standards nel capitolo 7, "Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario" e i relativi contenuti sono identificati anche attraverso il simbolo:



Gli Amministratori sono altresì responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione della DNF che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili inoltre per l'individuazione del contenuto della DNF, nell'ambito dei temi menzionati nell'articolo 3, comma 1, del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotti.

Gli Amministratori sono infine responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella DNF, per le politiche praticate dal Gruppo e per l'individuazione e la gestione dei rischi generati o subiti dallo stesso.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it



Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale. La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali ed alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della DNF rispetto a quanto richiesto dal Decreto e dai GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio "*International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*" (di seguito "*ISAE 3000 Revised*"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB)* per gli incarichi *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la DNF non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'*ISAE 3000 Revised* ("*reasonable assurance engagement*") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla DNF si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella DNF, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

- 1 analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività ed alle caratteristiche del Gruppo rendicontati nella DNF, al fine di valutare la ragionevolezza del processo di selezione seguito alla luce di quanto previsto dall'articolo 3 del Decreto e tenendo presente lo standard di rendicontazione utilizzato;
- 2 analisi e valutazione dei criteri di identificazione del perimetro di consolidamento, al fine di riscontrarne la conformità a quanto previsto dal Decreto;
- 3 comprensione dei seguenti aspetti:
 - modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, con riferimento alla gestione dei temi indicati nell'articolo 3 del Decreto;
 - politiche praticate dall'impresa connesse ai temi indicati nell'articolo 3 del Decreto, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;
 - principali rischi, generati o subiti connessi ai temi indicati nell'articolo 3 del Decreto.



4

Relativamente a tali aspetti sono stati effettuati, inoltre, i riscontri con le informazioni contenute nella DNF ed effettuate le verifiche descritte nel successivo punto 4, lettera a); comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella DNF. In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale delle Direzioni di Poste Italiane SpA e con il personale di Postel SpA, Poste Vita SpA, BancoPosta Fondi SpA SGR e Poste Air Cargo Srl e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della DNF.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

- a livello della capogruppo Poste Italiane SpA:
 - a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella DNF, e in particolare al modello aziendale, alle politiche praticate ed ai principali rischi, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
 - b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche, per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati;
- per la capogruppo e le seguenti società, Postel SpA, Poste Vita SpA, BancoPosta Fondi SpA SGR, Poste Air Cargo Srl, che abbiamo selezionato sulla base delle loro attività e del loro contributo agli indicatori di prestazione a livello consolidato, abbiamo effettuato incontri nel corso dei quali ci siamo confrontati con i responsabili ed abbiamo acquisito riscontri documentali circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la DNF del Gruppo Poste Italiane relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai GRI Standards.

Roma, 25 marzo 2020

PricewaterhouseCoopers SpA

Corrado Testori
(Revisore Legale)



